

FILO DIRETTO F D DIRIGENTI



cod. ISSN 2281-3888

News Magazine Ufficiale di Federmanager Bologna

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% CN/BO
Prezzo abbonamento euro 12,00 compreso nella quota associativa

Rivista inviata agli associati Federmanager - Anno 30 - N. 4

In caso di mancato recapito rinviare al CMP Bologna per la restituzione al mittente, previo pagamento

- 
- **Editoriale: L'orgoglio di costruire ponti**
 - **Fondirigenti: Digitalizzazione, Industria 4.0 e politiche attive**
 - **Pensioni: Contributo di solidarietà per gli iscritti all'ex INPDAI e altre iniziative federali**
 - **Fiscale: Certificazione Unica INPS 2017**
 - **Management: Ingegnerizzare la comunicazione**



QUOTE ASSOCIATIVE FEDERMANAGER BOLOGNA ANNO 2017

- Dirigenti in servizio: euro 240,00
- Dirigenti pensionati: euro 130,00
- Dirigenti pensionati che lavorano: euro 240,00
- Quadri superiori (CONFAPI) euro 180,00
- Quadri apicali: euro 150,00
- Vedove: euro 78,00

MODALITA' DI PAGAMENTO:

1. addebito permanente in c/c bancario
2. bonifico bancario su:
 - BANCA FINECO IT 61 C 03015 03200 000003122522
conto intestato a Sindacato Dirigenti Aziende Industriali
 - BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA
IT34T0538702401000001803346
conto intestato a Federmanager Bologna
 - POSTE ITALIANE IT80Z0760102400000013367404
conto intestato a Sindacato Dirigenti Aziende Industriali
3. bollettino di c/c postale sul conto 13367404 Sindacato Dirig. Az. Ind.
4. assegno bancario
5. direttamente presso i nostri uffici anche con Bancomat o Carte di Credito
6. pagamento on line tramite l'area riservata del nostro sito: se nel secondo semestre dell'anno, contattare la segreteria prima di effettuare il pagamento al n. 051 6240102 per il caricamento di eventuali quote parte.

Ricordiamo, a tutti coloro che sono iscritti ad ASSIDAI, che l'iscrizione a Federmanager è condizione essenziale per il mantenimento dell'adesione al Fondo.

Il pagamento della quota associativa 2017 va effettuato entro il 28 febbraio 2017

s o m m a r i o

I nostri numeri

PRESIDENZA

ELIANA GROSSI - Tel. 051/0366618
E-mail: presidente@federmanagerbo.it
Riceve su appuntamento

CONSULENZA SINDACALE

SERGIO MENARINI - Tel. 051/542919
E-mail: sergio.menarini@federmanagerbo.it
Riceve su appuntamento

CONSULENZA PREVIDENZIALE

CARLA GANDOLFI - Tel. 051/545526
E-mail: carla.gandolfi@federmanagerbo.it
GAIA MONTI - Tel. 051/543258
E-mail: gaia.monti@federmanagerbo.it
Ricevono su appuntamento

FONDIRIGENTI / AGENZIA LAVORO

CARLA GANDOLFI - Tel. 051/545526
E-mail: c.gandolfi@agenzia.fondirigenti.it
SERGIO MENARINI - Tel. 051/542919
E-mail: s.menarini@agenzia.fondirigenti.it
Ricevono su appuntamento

FASI - ASSIDAI

ANNALENA GARDINI - Tel. 051/495966
E-mail: annalena.gardini@federmanagerbo.it
Riceve su appuntamento

SEGRETERIA - CONVENZIONI

SARA TIRELLI - Tel. 051/0366618
E-mail: sara.tirelli@federmanagerbo.it

ISCRIZIONI E AMMINISTRAZIONE

PAOLA FASOLI - Tel. 051/495985
E-mail: paola.fasoli@federmanagerbo.it

UFFICI - ORARI DI RICEVIMENTO

Dal Lunedì al Venerdì
8:30 - 13:30 / 14:30 - 17:30

FASI

8:30 - 12:30

Periodico di Federmanager
Sindacato Dirigenti Azienda Industriali
per la Provincia di Bologna
Iscritto al ROC al numero 5294

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Presso FEDERMANAGER Bologna
Via Bombicci, 1 - 40139 Bologna
tel. 051/6240102 - Fax 051/6242195

Direttore responsabile: ELIANA GROSSI

Comitato di redazione:

Cesare Bassoli, Fausto Gabusi, Eliana Grossi, Sergio Menarini,
Enrico Piana, Umberto Tarozzi, Umberto Leone

Segreteria di Redazione:

SERGIO MENARINI
E-mail: sergio.menarini@federmanagerbo.it
SARA TIRELLI
E-mail: segreteria@federmanagerbo.it

Impaginazione e Stampa

Tipografia Imerio
Via Imerio, 22/c
Tel. 051.241452 - Fax. 051.246268
E-mail: tipografiaimerio@tin.it

Gli articoli firmati non rispecchiano necessariamente
l'opinione di Federmanager.
Numero chiuso in tipografia in data: 28/11/2016
tiratura: 3500 copie

- 5 EDITORIALE**
L'orgoglio di costruire ponti
- 7 ATTUALITA'**
Editoriale di Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager
- 9 EDITORIALE RAVENNA**
Federmanager Ravenna approva la fusione con Federmanager Bologna
- 10 ATTUALITA'**
Alternanza Scuola Lavoro: i manager devono esserci
- 12 FORMAZIONE**
Digitalizzazione, Industria 4.0 e Politiche attive
- 15 I NOSTRI CONTATTI**
Recapiti telefonici, mail e orari di apertura e ricevimento

SPECIALE INSERTO WELFARE 24 ASSIDAI
- 17 PREVIDENZA**
Più deboli le difese delle pensioni. Occorre rafforzare l'impegno per difenderle
- 20 PREVIDENZA**
Quid est veritas? (Giovanni 18, 28-38)
- 21 PREVIDENZA**
Richiesta di ricostituzione e/o ricalcolo della pensione e pagamento arretrati all'INPS
- 22 PREVIDENZA**
Contributo di solidarietà per gli iscritti all'ex INPDAI
- 23 FISCALE**
Certificazione Unica INPS 2017
- 24 PROGETTI**
Manager innovatori: percorso di innovazione sociale sostenibile?
- 26 MANAGEMENT**
Ingegnereizzare la comunicazione
- 28 CONVEGNO GRANDI EMERGENZE**
Intervento di Marco Pasquini al Convegno "Cambiamenti climatici e grandi emergenze"



In Copertina

Basilica di San Vitale, Ravenna. Visione invernale.
Capolavoro dell'arte paleocristiana e bizantina, questa basilica
è inserita, dal 1996, nella lista dei siti italiani patrimonio
dell'umanità dall'UNESCO.

Foto di Susanna Orioli, Federmanager Ravenna

Centro Odontoiatrico Marconi srl

Dir. San. Dott. PAOLO VOLPE

Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia

Studio: Via Aurelio Saffi, 12 Bologna - Tel. 051524236 - Fax 0515280737

Studio: Galleria G. Marconi, 6 Sasso Marconi (Bo) - Tel. e Fax 051840002

email:centroodontoiatrico1@libero.it

(autorizzazione sanitaria PG 260455 del 07/12/2005)

PRESTAZIONI CLINICHE

IGIENE ORALE

PREVENZIONE con VELSCOPE

sistema di immunofluorescenza non invasivo per lo screening dei tumori orali

CONSERVATIVA con LASER ERBIUM e CO₂

ENDODONZIA

ORTODONZIA tradizionale e con mascherine trasparenti

RADIOGRAFIA DIGITALE ortopantomografia, tac digitale 3D, videoradiografia

PROTESI sistema CEREC ricostruzione ceramica computerizzata

CHIRURGIA ORALE con laser a diodi

IMPLANTOLOGIA computer assistita

IMPLANTOPROTESI A FUNZIONE IMMEDIATA con sedoanalgesia

L'utilizzo del LASER ERBIUM consente molte volte la cura dei denti senza applicazione dell'anestesia locale, in assenza di dolore. L'utilizzo del LASER CO₂ a DIODI ugualmente permette di evitare l'applicazione dell'anestesia locale, senza dolore, nella microchirurgia orale (frenulectomie ecc.)

CEREC: capsule in ceramica computerizzata. L'utilizzo del sistema CAD-CAM permette di effettuare intarsi, capsule, rifacimenti denti anteriori in un unico appuntamento, senza impronte mediante una telecamera intraorale 3D.

IMPLANTOLOGIA COMPUTER GUIDATA NO BISTURI NO PUNTI:

La riabilitazione di pazienti totalmente edentuli viene eseguita in circa quattro ore, mediante inserimento di 4 impianti nella mandibola e 4 nella mascella, senza apertura chirurgica di lembi, mediante mascherina guidata dal computer, con successivo fissaggio immediato di 12 denti per arcata in circa 24 ore. Questa tecnica permette di contenere notevolmente i costi per il paziente, dato che viene usato un numero limitato di impianti, viene ridotto il numero di interventi, e sono quasi totalmente eliminati i grandi innesti e trapianti di osso.

LA SEDOANALGESIA è indispensabile per curare adulti e bambini che hanno paura, i pazienti "a rischio" e i portatori di handicap; è ideale per le persone stressate ed emotive. Elimina stress, dolore, ansia, lasciando una piacevole sensazione di benessere.

Tutte le nostre diagnosi pretrattamento sono eseguite con tecniche di RADIOLOGIA DIGITALE (endorali e panoramiche) e TAC DIGITALE 3D (utilissima per la rapidità nelle diagnosi e nell'inserimento degli impianti osteointegrati). La tecnica digitale riduce l'esposizione ai raggi del 80% e oltre.

L'ORGOGGIO DI COSTRUIRE PONTI



Cari Colleghi, anche questo editoriale di fine 2016 è dedicato al processo di fusione con Federmanager Ravenna, giunto

quasi a compimento, nel rigoroso rispetto della programmazione temporale che i due Consigli Direttivi si sono dati.

E' pertanto opportuno riepilogare le ultime fasi del percorso fin qui intrapreso ed illustrare quanto resta da svolgere.

Nello scorso mese di settembre i Consigli Direttivi di Ravenna e Bologna hanno approvato una comune lettera di intenti, nella quale sono state stabilite le regole per la *governance* della futura Associazione, sulla cui base, nel mese di ottobre, gli iscritti di Federmanager Ravenna hanno approvato a larghissima maggioranza lo scioglimento della loro Associazione, con contestuale aggregazione con Federmanager Bologna. Parallelamente alla consultazione referendaria, un gruppo di lavoro costituito da Consiglieri e Probiviri di Bologna e Ravenna ha provveduto a modificare lo Statuto di Federmanager Bologna, per recepire l'integrazione con Federmanager Ravenna, in modo conforme ai principi stabiliti dal protocollo di intesa.

Il 15 novembre, a valle dell'esito positivo dell'Assemblea Straordinaria di Ravenna, il Consiglio Direttivo di Federmanager Bologna ha approvato all'unanimità il testo del nuovo Statuto. L'ultimo passo da compiere, a questo punto, è la delibera di approvazione delle modifiche dello Statuto da parte della Assemblea Straordinaria di

Federmanager Bologna, convocata per il 12 dicembre 2016.

Se anche questo passaggio verrà realizzato senza intoppi, come auspichiamo, la nuova organizzazione **Federmanager Bologna - Ravenna** vedrà la luce a partire dal primo gennaio 2017.

Ma, al di là degli aspetti procedurali, è importante sottolineare quali siano i principi ispiratori della futura Associazione, che hanno consentito agli iscritti di Ravenna di aderire in massa al progetto, superando la fisiologica resistenza al cambiamento, che caratterizza usualmente la natura umana:

- innanzitutto la nuova Associazione Federmanager Bologna-Ravenna, pur conservando due sedi fisiche, vedrà gradualmente la completa integrazione dell'organizzazione e dei servizi. Un solo centralino, quello della sede di Bologna, attivo tutti i giorni della settimana, per gestire le richieste degli iscritti di entrambe le province.

Un'unica banca dati, un solo sito web ed un'unica newsletter, di periodicità

almeno settimanale, per comunicare tempestivamente sia l'attivazione di nuovi servizi, che le novità legislative, che le numerose attività di tipo informativo e formativo svolte sul territorio a vantaggio degli associati;

- verrà gradualmente potenziata l'infrastruttura tecnologica di tipo informatico per consentire la gestione in videoconferenza degli eventi più rilevanti e di alcuni servizi di supporto, senza la necessità di lunghe e costose trasferte;

- l'assistenza sulle pratiche più complesse di natura sindacale e previdenziale potrà essere programmata e gestita in loco anche per la sede di Ravenna;

- infine, sul fronte della *governance*, esisterà un solo Consiglio Direttivo, così come un unico Collegio sia per i Revisori, che per i Probiviri. Qualunque iscritto, indipendentemente dalla residenza anagrafica, potrà candidarsi agli Organi Sociali, potendo legittimamente aspirare anche alla Presidenza dell'Associazione. E' importante a questo scopo sottolineare che, esistendo

Fig. 1 Stemmi dei Comuni di Bologna e Ravenna



nel momento della fusione una grande differenza dimensionale fra le due Associazioni, nel rapporto di 15 a 1, che potrebbe tradursi in una sproporzione di voti ottenuti dai candidati bolognesi rispetto a quelli ravennati, per il semplice fatto di essere più conosciuti al bacino elettorale, tale da pregiudicare l'eleggibilità dei Colleghi di Ravenna, si è ritenuto necessario salvaguardare la rappresentanza degli associati di Ravenna, garantendo loro due posti in Consiglio Direttivo, conformemente alla disposizione statutaria di un Consigliere ogni 150 iscritti, indipendentemente dal numero effettivo di voti ottenuti;

- parimenti, la salvaguardia della peculiarità dell'area ravennate sarà

garantita dall'istituzione di una Commissione Permanente per il Territorio di Ravenna, presieduta da quello dei due Consiglieri che assumerà la carica di Vice Presidente per il Territorio di Ravenna.

La Commissione disporrà di un budget economico per la realizzazione delle attività locali che si riterranno più opportune;

- se con il processo di fusione si realizzeranno economie di scala e si concretizzerà l'auspicato aumento degli iscritti, sarà valutata la possibilità di un potenziamento dell'organico, nell'ottica di accrescere costantemente il livello dei servizi agli associati.

In un mondo che rifiuta sempre di più lo

sforzo di attuare processi di inclusione, collaborazione, integrazione e sviluppo, rifugiandosi dietro steccati e localismi, siamo molto fieri di avere intrapreso un cammino che va nella direzione opposta. Questa nuova sfida ci consente di esprimere una fra le qualità migliori dell'essere manager, vale a dire la capacità di portare a compimento un progetto di riorganizzazione ed ottimizzazione delle risorse, che, con investimenti mirati, possa tradursi in un generale miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi agli iscritti, che ci onorano della propria fiducia.



Fig. 2 Mosaico raffigurante il corteo dell'Imperatore Giustiniano, posto nella basilica di San Vitale a Ravenna.



Questo è il tempo dell'incertezza. Il paradigma della crisi globale sta passando il testimone a un erede altrettanto pericoloso. Assistiamo con relativa passività alla rinascita dei populismi e indietreggiamo di fronte al dilemma austerità *versus* politiche espansive. Assillano gli interrogativi sul futuro dell'Europa, l'instabilità dei mercati, e sulla governance mondiale con i Grandi che tra pochi mesi arriveranno a Taormina. Lasciati alle spalle Brexit e le elezioni statunitensi, ci scopriamo in apprensione per quanto potrà verificarsi l'anno prossimo in Austria, Olanda, Francia, Germania. Al momento in cui scrivo la manovra 2017 è alla fase di esame parlamentare. **Nel testo non ancora definitivo vanno premiati il coraggio di chi fa impresa e la determinazione delle giovani generazioni che stanno cavalcando le opportunità aperte dalla rivoluzione tecnologica. Va soprattutto alimentato il disegno di un nuovo welfare, perseguendo la finalità di**

arricchire l'Italia con strumenti capaci di creare una crescita condivisa.

Il 2016 si chiuderà con un conto economico che non è quello sperato, ma non è negativo. Il Paese è ancora in una condizione di difficoltà; un punto decimale di Pil non sposta certamente l'ago della bilancia. **La battaglia sui conti europei ci deve vedere protagonisti ed è necessaria per ricalibrare l'agenda comunitaria in un senso più favorevole a chi contribuisce di più e fa più solidarietà.** Dal punto di vista strettamente finanziario, la Legge di Bilancio 2017 resta un provvedimento che crea debito, distribuisce le risorse in molti rivoli finendo per perdere di vista il saldo contabile. **Avremmo gradito più incisività su pensioni e flessibilità in uscita e una mano più salda per la lotta all'evasione.**

Nelle conversazioni che intrattengo con i rappresentanti del governo e con i tecnici di Palazzo Chigi ho riscontrato la mentalità aperta di chi crede in una politica di investimenti pubblici sulla manifattura e l'industria. **Con il vice ministro ai Trasporti e Infrastrutture, Riccardo Nencini, che ci ha onorato della sua presenza qui in**

Federmanager, abbiamo condiviso un piano sulla logistica che parte dai grandi poli e arriva fino alla riconversione "smart" delle nostre città. **Il dibattito istituzionale su Industry 4.0 è aperto, grazie all'impegno dei componenti della nostra commissione** protagonisti del recente evento che abbiamo promosso, il 4 novembre scorso, nella nostra sede nazionale e che è stato ripreso dagli organi di stampa. Riscontriamo pertanto un'attenzione verso i corpi intermedi che era mancata all'inizio e che ci auguriamo non sia finalizzata a provvedimenti orientati al mero consenso.

Le Organizzazioni di rappresentanza hanno il merito di precorrere il cambiamento, sperimentando e tracciando la linea per renderci competitivi. Nell'Italia colpita dai sismi, stretta dai vincoli europei, la capacità previsionale può essere messa a dura prova. Da manager sappiamo confrontarci con il "rischio" e siamo pronti a immettere quelle progettualità necessarie a una società più inclusiva e più giusta.





Federmanager e Vises Onlus
insieme per la raccolta fondi
a favore delle popolazioni
colpite dal terremoto
**IBAN: IT 36 U033 5901
6001 0000 0000 085**



VISES ONG
Onlus
VOLONTARI INIZIATIVE SVILUPPO
ECONOMICO E SOCIALE
FEDERMANAGER

Conto corrente intestato a Vises Onlus, BANCA PROSSIMA
IBAN: IT 36 U033 5901 6001 0000 0000 085
Causale: "Iniziativa dei Manager industriali per le popolazioni colpite dal sisma 2016"

E VISSERO TUTTI FELICI E CON DENTI

Dal 1990 per la tua salute e il tuo benessere affianchiamo all'odontoiatria tradizionale l'odontoiatria laser-assistita, l'omeopatia, l'omotossicologia, la kinesiologia e l'implantologia computer-guidata.

PRENOTA ORA LA TUA VISITA AL NUMERO 051 347356



OFFICINAIMMAGINE.IT

*Convenzioni con FASI, Faschim, Previmedical, Lyoness, Amica Card e Banco Posta.
Possibilità di finanziamenti e tassi agevolati per iscritti a Club Medici.*

**Studio Cristina Vincenzi - Piazza di Porta Maggiore 3, Bologna
(posto auto riservato per i pazienti) Tel. 051 347356, Cell. 338 5305152
cvincenzi@laserodontoiatrica.it - www.laserodontoiatrica.it**

FEDERMANAGER RAVENNA APPROVA LA FUSIONE CON FEDERMANAGER BOLOGNA



Cari colleghi, desideriamo informarvi sull'esito della votazione referendaria attraverso la quale

l'Assemblea Straordinaria degli iscritti di Federmanager Ravenna è stata chiamata a pronunciarsi nel mese di ottobre riguardante la fusione con Federmanager Bologna. Lunedì 7 novembre alle ore 18.00, in concomitanza con una riunione del Consiglio Direttivo appositamente convocata, è stato effettuato lo scrutinio delle schede pervenute, con il seguente esito:

Partecipanti al voto: 76 % degli iscritti;

NO: 7 % delle schede scrutinate;

SI: 93 % delle schede scrutinate, pari al 71 % degli iscritti.

Stante che l'art. 21 dello Statuto di Federmanager Ravenna stabilisce che la proposta di scioglimento e messa in liquidazione dell'Associazione venga votata da almeno i due terzi degli iscritti e approvata dalla maggioranza semplice degli iscritti, l'Assemblea Straordinaria di Federmanager Ravenna ha, di fatto, approvato a larghissima maggioranza la proposta di aggregazione con Federmanager Bologna.

Attendiamo ora con fiducia che il Consiglio Direttivo e, successivamente, l'Assemblea Straordinaria Federmanager Bologna, convocata per il 12 dicembre p.v. approvino, a loro volta, le necessarie modifiche

statutarie per la "governance" della rinnovata Associazione che, oltre alla composizione degli Organi sociali, cambierà anche ragione sociale in "Federmanager Bologna-Ravenna".

In caso di esito positivo, la nuova Associazione territoriale "Federmanager Bologna-Ravenna" verrà alla luce il 1° gennaio 2017, come da programma concordato.

In occasione dei periodici rinnovi degli Organi sociali della costituenda Associazione Bologna-Ravenna, gli ex iscritti di Ravenna confluiranno con gli iscritti di Bologna ai fini della determinazione del numero dei Consiglieri eleggibili e faranno lista unica con tutti i candidati alle elezioni. In base ai criteri di rappresentanza in vigore, tenendo conto anche dei dirigenti attualmente iscritti a Federmanager Bologna ma residenti nella provincia di Ravenna, si stima che Ravenna possa contare su due Consiglieri, su un totale di diciotto, nell'Organo della costituita Associazione territoriale Bologna-Ravenna.

A tal fine, in occasione di elezioni, i candidati di Ravenna non entreranno in graduatoria generale con i pari candidati di Bologna agli effetti dell'eleggibilità riferita al numero di voti ottenuti, ma faranno graduatoria a sé stante. Nella designazione, in caso di numero plurimo di Consiglieri eletti di Ravenna, dovrà comunque essere rispettata la norma statutaria che riserva ai dirigenti in servizio la metà più uno dei posti.

Infine, è previsto il mantenimento della sede locale di Ravenna,

con funzioni di ricevimento degli associati per i servizi di prima assistenza e quale punto di riferimento per le attività di rappresentanza e istituzionali da svolgere localmente. Il servizio agli associati sarà comunque migliorato con appositi interventi organizzativi ed allineato agli standard di Bologna.

A nome del Consiglio Direttivo ed a titolo personale, esprimo la nostra soddisfazione ed un sentito ringraziamento a tutti gli iscritti per la partecipazione e il grado di adesione dimostrato.

Ciò testimonia della sostanziale validità del progetto di cui ci siamo fatti promotori, nell'esclusivo interesse della categoria dei dirigenti industriali della provincia di Ravenna.

Rivolgiamo, altresì, ancora una volta un sincero ringraziamento al Presidente Eliana Grossi ed ai colleghi del Gruppo di Lavoro di Federmanager Bologna, per la preziosa collaborazione e lo spirito costruttivo con il quale hanno fin qui condiviso il nostro obiettivo.

Auspichiamo, infine, che questa nostra iniziativa possa essere presa ad esempio anche dalle altre Associazioni contigue, contribuendo a creare un'unità territoriale ancora più forte ed efficace, al servizio dei nostri iscritti e nell'interesse di una struttura federale nazionale sempre più incisiva ed influente.



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: I MANAGER DEVONO ESSERCI



Sono stati pubblicati poco tempo fa dal MIUR i dati relativi al primo anno di operatività della riforma che passa sotto

il nome della **“Buona scuola”**, che obbliga tutti gli studenti del triennio delle scuole superiori a 200 ore di formazione per i licei e a 400 per gli istituti tecnici e professionali, nelle imprese e più in generale in soggetti economici e sociali. Numeri davvero interessanti. Si parla di oltre 652.000 studenti, di cui più di 227.000 dai licei, circa 150.000 imprese, associazioni di categoria e onlus, enti no-profit e così via. Il bilancio di questo primo anno dell'alternanza scuola-lavoro (ASL) si dimostra in crescita, considerando che lo scorso anno ha riguardato soltanto le terze classi con una partecipazione superiore al 90% degli studenti interessati.

L'obiettivo, a regime, è quello di raggiungere un milione e mezzo di studenti.

Le finalità del provvedimento sono nobili e importanti.

Innanzitutto **far conoscere il mondo reale dell'impresa sin dal percorso scolastico per favorire un orientamento consapevole degli studenti**, attraverso la valorizzazione delle vocazioni personali e delle attitudini, riallineare una percezione dell'impresa da parte dei giovani spesso distorta, e velocizzare il loro inserimento nel mondo del lavoro che

non sarà più, come oggi avviene per molti, totalmente ignoto. In secondo luogo di sintonizzare, attraverso nuove modalità di apprendimento formativo-esperienziale, gli esiti dei percorsi didattici con il mondo esterno e soddisfare così la crescente “domanda” di competenze utili allo sviluppo e all'innovazione del modello di impresa. Ha ragione il Ministro Giannini quando dice che **la sfida è economica, sociale e soprattutto culturale** ed è giusto che le imprese, e chi in esse opera con maggiori responsabilità, si candidino a favorire percorsi di alternanza scuola lavoro, stimolando gli studenti all'osservazione delle dinamiche e dei comportamenti organizzativi. C'è un rischio però!

Non è solo un problema di numeri, ma è soprattutto l'aspetto qualitativo dei percorsi che consente di centrare gli obiettivi e di allinearli alle migliori pratiche. Il percorso di alternanza scuola lavoro non deve essere percepito come un obbligo (lo si deve fare perché lo impone la legge), ma come un'opportunità per tutti gli attori coinvolti: i giovani innanzitutto, che sono i destinatari dell'azione formativa; le imprese, che potranno contare su future classi di lavoratori più facilmente inseribili; le stesse scuole che avranno la possibilità di calibrare meglio i percorsi didattici alle complesse richieste del mondo del lavoro. Naturalmente sullo sfondo permane il tema della qualità delle opportunità di lavoro che il nostro Paese è in

grado di offrire ai più meritevoli e cosa fare per evitare il preoccupante fenomeno della “fuga dei cervelli”. Intravedendo un'evoluzione virtuosa dei percorsi in alternanza quale possibile leva occupazionale, abbiamo sperimentato negli anni scorsi un progetto di Alternanza Scuola Lavoro, presentato al MIUR, che ha coinvolto oltre 600 studenti, 36 scuole, 75 imprese e 100 manager. Sono emerse luci e ombre ma anche una chiara consapevolezza. Per realizzare gli ambiziosi obiettivi della riforma è difatti fondamentale investire sul ruolo del “tutor” nell'accompagnamento dei giovani nel percorso di conoscenza del mondo vero del lavoro. In questo scenario, **Federmanager ha un ruolo e una responsabilità fondamentali: favorire l'unione del sapere con il saper fare.**Come?

- sensibilizzando i manager perché assumano questo compito sociale verso le giovani generazioni, aiutando a formare un certo numero di “tutor esterni” qualificati con un'azione virtuosa di contaminazione;
- segnalando e mettendo a disposizione un nutrito numero di manager, anche inoccupati, che abbiano le caratteristiche di “tutor” esterni e che sappiano spiegare cos'è un'attività economica organizzata;
- valorizzando il senior management nel ruolo di “tutor/mentor”, specie in previsione delle fasi di uscita dal lavoro, per favorire l'ingresso dei giovani e

- il ricambio generazionale;
- ospitando i giovani studenti e condividendo una responsabilità educativa che non spetta solo alla scuola, ma che coinvolge tutti, anche noi, operatori dell'associazionismo, cultori della rappresentanza e del valore del lavoro.

Sono solo alcune idee che non completano certamente il perimetro di ciò che potremmo fare. Siamo convinti che tanti nostri colleghi, anche in attività, troverebbero il tempo per dare il loro convinto contributo alla costruzione di una futura generazione di lavoratori,



qualificati e pronti a vincere la sfida che l'innovazione tecnologica e digitale ha già lanciato al mondo del lavoro più tradizionale e che dovrà

fare sempre più affidamento sulle persone e le loro capacità.



taucclinic

Ambulatorio Odontoiatrico
Via Larga 6/n, Torre Unipol - Bologna
Tel.0510310338 - mail : info@taucclinic.it
Autorizzazione sanitaria n° P.G.29680 del 30.09.2015

Apertura da lunedì a sabato
Parcheggio riservato per i pazienti

Eccellenza in odontoiatria

Dalla diagnosi e prevenzione
Alla terapia di base

Dalla parodontologia
Alla chirurgia avanzata e implantologia

Dalla protesi convenzionale
All'estetica avanzata

Dalla pedodonzia
Ai moderni concetti di ortodonzia

Convenzione diretta con FASI
Struttura di riferimento per la visita odontoiatrica gratuita

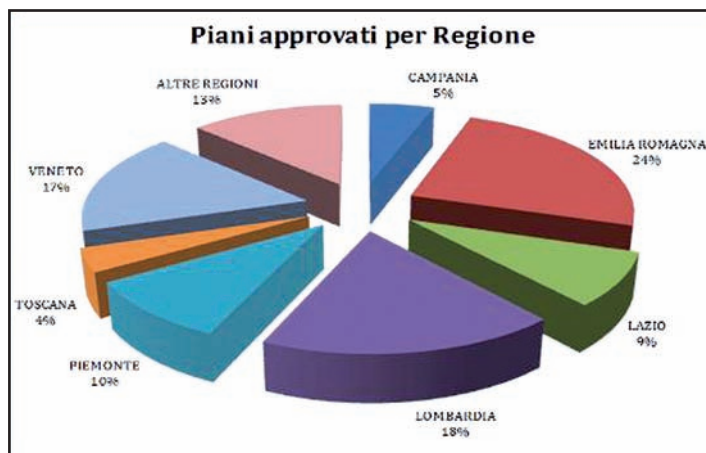
DIGITALIZZAZIONE, INDUSTRIA 4.0 E POLITICHE ATTIVE LA SFIDA DI FONDIRIGENTI PER SOSTENERE CRESCITA E OCCUPABILITÀ



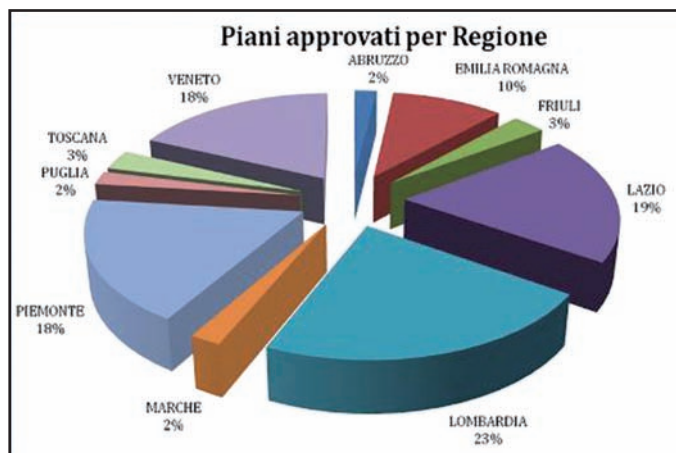
La grande trasformazione in atto nei sistemi produttivi e di conseguenza nel mondo del lavoro non smette di richiedere un particolare impegno ed una grande attenzione sia ai Governi che alle Parti Sociali. In gioco ci sono il concetto stesso di "lavoro" e di "industria" ed i capisaldi di un sistema che hanno retto diritto e relazioni di lavoro dal Novecento ad oggi. Nell'anno in corso in Fondirigenti abbiamo compiuto un primo passo importante: **20 milioni di Euro assegnati ai migliori progetti presentati da imprese e manager sugli Avvisi 1 e 2 - 2016** dopo una dura selezione che ha fatto emergere una buona qualità complessiva in tutti gli asset innovativi proposti. Si è trattato del secondo contributo finanziario complessivo maggiore di tutta la storia del Fondo con oltre **2.000 imprese e migliaia di manager coinvolti**. Di grande rilievo strategico i quasi 100 piani per manager in cerca di occupazione perché l'occupabilità dei manager significa capitale umano a disposizione delle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, la cui grande domanda di formazione rappresenta per noi l'obiettivo prioritario. Grande successo hanno avuto i temi dell'innovazione organizzativa ed oggi occorre produrre un ulteriore sforzo per il tema cruciale della digitalizzazione, su cui prevediamo di emanare entro la fine dell'anno un Avviso ad hoc.

L'Italia ha bisogno di tornare a crescere, ma deve farlo creando valore per le nostre imprese e i nostri manager. Dobbiamo investire di più e meglio non solo in tecnologie, ma anche e soprattutto nell'innovazione della gestione delle nostre imprese, partendo dalle PMI. L'obiettivo che ci poniamo, insieme ai nostri soci Confindustria e Federmanager, è di dotare le imprese e i manager di strumenti sempre più in grado di aumentare la loro capacità di competere e di creare nuova occupazione, consapevoli delle comuni responsabilità verso le nuove generazioni. Il nostro Paese sconta un considerevole ritardo nel processo di digitalizzazione del sistema produttivo. La versione preliminare per la discussione del Piano Nazionale Industria 4.0 predisposto dal Governo prevede quattro direttrici strategiche di intervento con l'obiettivo di colmare i gap entro il 2020: investimenti innovativi, infrastrutture abilitanti, competenze e ricerca, *awareness* e *governance*. Con specifico riferimento al target manageriale per Fondirigenti, le possibili aree strategiche di convergenza con il Piano Nazionale sono riscontrabili nelle iniziative volte alla diffusione della cultura digitale, evidenziandone i vantaggi competitivi e i riflessi finanziari per le imprese, soprattutto per quelle di piccole e medie dimensioni, nonché nella formazione di nuove funzioni specifiche che possano supportare i processi di digitalizzazione. Lo scenario economico di timida ripresa, non supportata da un

sufficiente incremento occupazionale sul fronte manageriale, si connota per un peso rilevante delle innovazioni tecnologiche, con un'enfasi particolare sulla digitalizzazione dei processi e dei prodotti. Si tratta di promuovere iniziative che possano contribuire, da un lato, a rafforzare i fondamentali delle nostre imprese e dei loro manager sulla digitalizzazione, dall'altro, a costruire un know-how di Fondirigenti sulle principali esigenze formative legate a tali processi. Ci siamo infine interrogati sulle potenzialità e le prospettive di un collegamento virtuoso tra i temi della digitalizzazione, Industria 4.0 e lo sviluppo delle politiche attive. Riteniamo che in tal senso sia necessario un "patto" con tutti gli attori istituzionali, a partire dalla nuova agenzia nazionale (ANPAL), anche attraverso una progettazione sperimentale da proporre come modello per alleanze ancor più strutturate. Un possibile tema sul quale confrontarsi fin da subito, è quello di una **ricollocazione di manager qualificati per la valorizzazione delle reti d'impresa**. Si tratterebbe di partire da un territorio o settore per ricollocare i più qualificati manager 1.0 (settori vecchi) verso i settori del management 4.0 (settori giovani), inserendo nei processi organizzativi e produttivi l'impostazione di Industria 4.0, ora oggetto di un Piano Nazionale ad hoc che dovrebbe essere presentato a breve alle parti sociali. Fondirigenti può fungere da cabina di regia, promuovendo questo tipo di progetto in collaborazione con



Avviso 1.2016 Distribuzione territoriale piani



Avviso 2.2016 Distribuzione territoriale piani

i territori interessati per farne un modello replicabile anche in altri settori/territori. In questo modo si accrediterebbe anche come soggetto propositivo nelle politiche attive. In conclusione, non sembra semplice prevedere come verrà governata

la trasformazione in atto dei nostri sistemi produttivi. È certo però che, se il rapporto tra l'attore pubblico e quelli privati continuerà ad essere intenso e costruttivo, ogni mutamento in atto sarà più gestibile e controllabile. Fondirigenti si sta spendendo con

tutte le sue forze, in sinergia con i suoi Soci, per essere un attore di questa sfida decisiva.







**STUDIO
DOTT.SSA CERATI**
MEDICINA E CHIRURGIA ORALE

***"Nel mio studio
è la coscienza
che ci guida
a lavorare bene"***

Convenzione diretta
FASI, FASI OPEN
prima visita gratuita

Via Zanolini, 39/4A - Bologna . Tel. 051 0828392 - 392 0760097 - info@studiocerati.com
www.bolognaimplantologia.com





SPECIALISTICA DIAGNOSTICA - RIABILITAZIONE

ODM Bologna Prot. n. 599/GP/cb del 11-03-2014

**CONVENZIONE DIRETTA
FASI**

EQUIPE MEDICA Ortopedia e traumatologia, Ortopedia pediatrica, Chirurgia della mano, Chirurgia del piede, Fkt-fisiatria, Riabilitazione funzionale, Reumatologia, Neurologia, Neurochirurgia, Medicina dello sport, Medicina legale e delle assicurazioni, Andrologia, Anestesia e rianimazione, Angiologia - Flebologia - Linfologia, Endocrinologia, Cardiologia - Cardiocirurgia, Chirurgia Generale, Chirurgia Maxillo-facciale, Chirurgia vascolare, Chirurgia Plastica, Dermatologia - Laserchirurgia - Videodermatoscopia Elettronica, Gastroenterologia, Geriatria, Ginecologia/ostetricia, Medicina aeronautica e spaziale, Medicina del lavoro, Medicina interna, Neuropsichiatria Infantile, Oculistica, Oncologia - Oncologia senologica, Pediatria, Pneumologia - Allergologia - Asmologia, Allergie respiratorie, Psichiatria, Scienza Dell' alimentazione, Diabetologia, Urologia.

DIAGNOSTICA Ecografia Muscolo-Tendinea, Ecografia Tiroidea, Ecografia Senologica, Ecografia Ostetrica-Ginecologica, Ecografia Pelvica Transrettale, Ecografia Generale, Asma Allergy Center, Diagnosi e Patologie Terza Età, Elettromiografia, Ecocardiogramma, Ecocolordoppler Cardiaco, Ecocolordoppler Vascolare, Gastrosopia, Polisonnografia, Vestibologia: Manovre Liberatorie, Centro Antifumo, Tabagismo/Tabaccologia, Diagnostica e Terapia Vascolare Periferica.

FKT E RIABILITAZIONE FUNZIONALE Onde d'Urto, Laser EXAND, Laser Neodimio/YAG, Crioterapia Cryo 6, Laser CO2, Tecarterapia, Ipertermia, T.E.N.S.-Algonix, Smart Terapia Shock Termico-Dinamico Controllato, Magnetoterapia, Elettrostimolazioni Compex, Correnti diadinamiche, Correnti interferenziali, Correnti faradiche, Correnti galvaniche, Idrogalvanoterapia, Ionoforesi, Infrarossi, Ultrasuoni, Radarterapia, Paraffinoterapia, Massaggi, Massaggio di Pompage, Massaggio di Linfodrenaggio Manuale, Trazioni Vertebrali meccaniche e manuali, Kinesiterapia, Riabilitazione funzionale, Rieducazione neuromotoria, Riabilitazione cardio-vascolare e respiratoria, Riabilitazione Pavimento Pelvico - Incontinenza - Impotenza, Manipolazioni Vertebrali ed Articolari Manu Medica, R.P.G. Rieducazione posturale globale, Mèzières, Osteopatia, Ginnastica Propiocettiva, Test Stabilometrico, Isocinetica, Test Isocinetico, Pancafit, Pedana vibrante, Manipolo vibrante, Panca d'inversione, Macchine per lo stretching dr. Wolf, Fittball, Terapia manuale.

Ginnastica in acqua *in convenzione con:* **P R I M E**

MY CENTER | FITNESS & BEAUTY

Lucio Maria Manuelli Direttore Sanitario - Alfonso Di Giorno Direttore Generale

Gli orari del Poliambulatorio: dal lunedì al venerdì orario continuato 8,00 - 20,00 • Sabato 8,00 - 14,00

Poliambulatorio Privato **CKF**

Piazza dei Martiri, 1/2 - Bologna - Tel. 051 249101 (r.a.) - Fax 051 4229343

Via Giuseppe Garibaldi, 49 - Lamezia Terme (Cz) - Tel./Fax 0968 25089

a.digiorno@ckf-digiorno.com direzioneesantaria@ckf-digiorno.com bologna@ckf-digiorno.com
lamezia@ckf-digiorno.com segreteria@ckf-digiorno.com pec@pec.ckf-digiorno.com www.ckf-digiorno.com

CONTATTI E ORARI DI RICEVIMENTO

Gentili associati chiediamo la vostra cortese collaborazione per aiutarci a fornire un servizio il più possibile accurato e attento alle esigenze di tutti voi, facilitando il contatto con la nostra struttura e riducendo i tempi di attesa.

Pubblichiamo a seguire i riferimenti diretti dei colleghi con le varie aree di competenza e gli orari d'ufficio pregandovi di aggiornare le vostre rubriche e di contattare in base alle vostre esigenze direttamente gli interessati per concordare con loro appuntamenti e richiedere consulenze.

Grazie!

SERVIZIO SINDACALE, CONTRATTUALE E LEGALE

Referente: **SERGIO MENARINI** - Tel. 051 54.29.19
sergio.menarini@federmanagerbo.it
Ricevimento dal lunedì al venerdì ore 8,30-13,30 e dalle 14,30 alle 17,30
su appuntamento

SERVIZIO PREVIDENZIALE

Referenti: **CARLA GANDOLFI** - Tel. 051 54.55.26
carla.gandolfi@federmanagerbo.it
Ricevimento dal lunedì al venerdì ore 8,30-13,30 su appuntamento

GAIA MONTI - Tel. 051 54.32.58 - gaia.monti@federmanagerbo.it
Ricevimento dal lunedì al venerdì ore 8,30-13,30 e dalle 14,30 alle 17,30
su appuntamento

SERVIZIO ASSISTENZA SANITARIA (FASI - ASSIDAI)

Referente: **ANNALENA GARDINI** – Tel 051 49.59.66
annalena.gardini@federmanagerbo.it
Ricevimento da lunedì a venerdì ore 8,30-12,30 su appuntamento

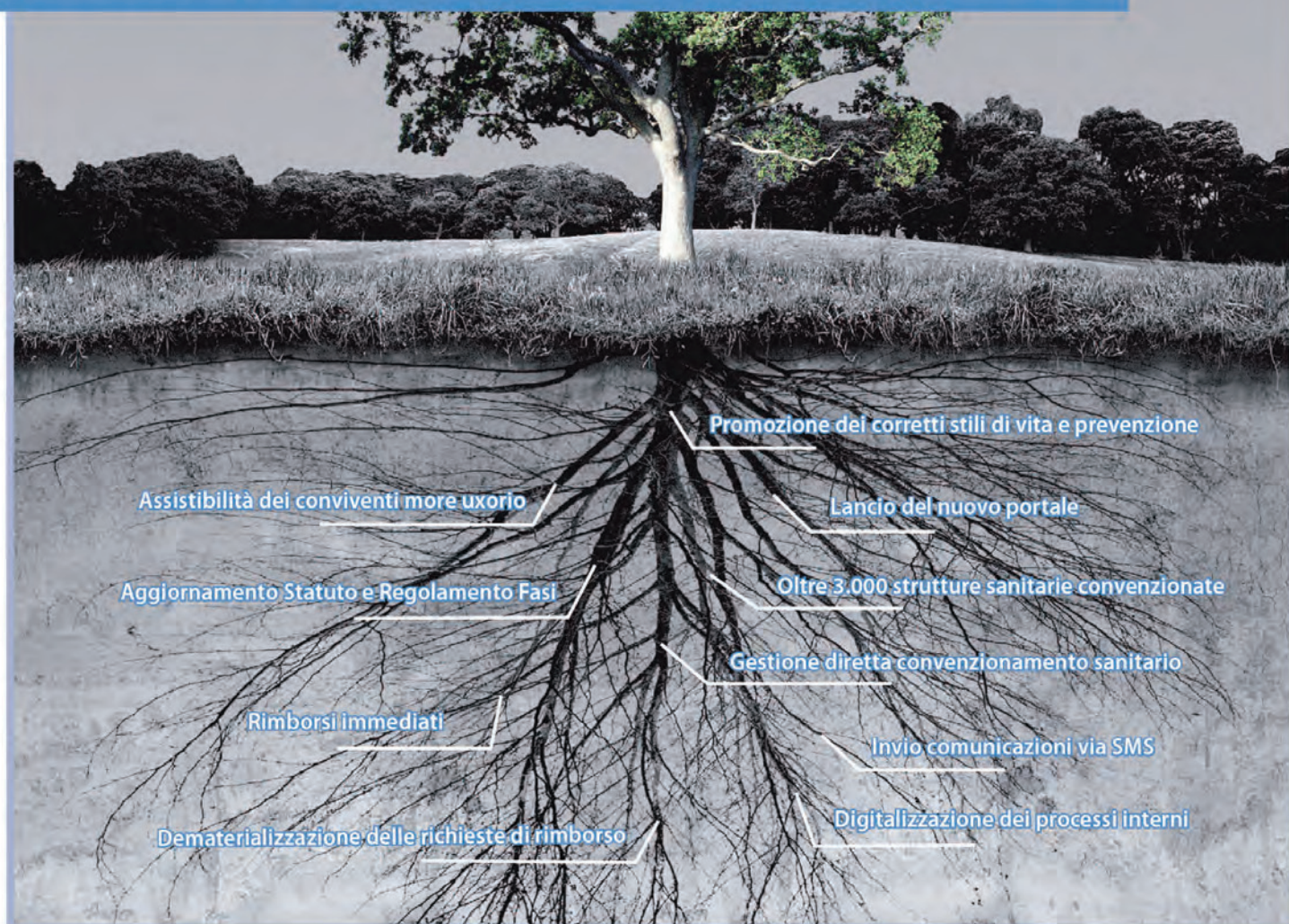
SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E ISCRIZIONI

Referente: **PAOLA FASOLI** - Tel. 051 49.59.85 - paola.fasoli@federmanagerbo.it
Ricevimento da lunedì a venerdì ore 8,30-13,30 su appuntamento

SERVIZIO COMUNICAZIONE - ORGANIZZAZIONE CORSI, CONVEGNI, EVENTI - CONVENZIONI - SEGRETERIA DI PRESIDENZA

Referente: **SARA TIRELLI** - Tel. 051 0366618 – sara.tirelli@federmanagerbo.it
Ricevimento da lunedì a venerdì ore 8,30-13,30 e dalle 14,30 alle 17,30
su appuntamento

L'evoluzione del Fasi: un'assistenza sanitaria innovativa che si basa su radici profonde



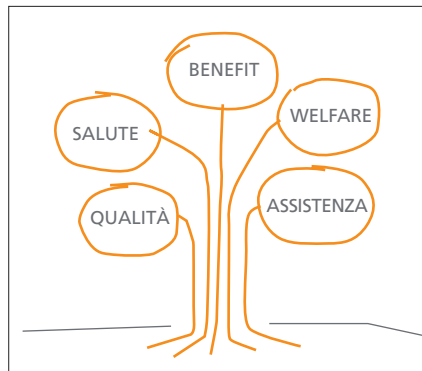
Dal 1977 il Fasi offre assistenza sanitaria d'eccellenza ai dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e alle loro famiglie. Nel 2016 oltre 300.000 assistiti usufruiscono, sia in forma diretta che indiretta, dell'assistenza del Fasi che, oggi, gestisce direttamente il rapporto di convenzionamento con la propria rete di strutture sanitarie. Negli anni il Fondo è diventato sempre

più un interlocutore trasparente e responsabile, ha rendicontato la propria attività volontariamente, ha puntato sulla digitalizzazione e semplificazione dei processi, è riuscito a contenere i costi, reinvestendo i risparmi ottenuti sull'assistenza sanitaria e i pacchetti prevenzione e ha infine sviluppato e potenziato nuove tecnologie per velocizzare il dialogo con i propri iscritti.



Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa

www.fasi.it



Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
 Il fondo sanitario per il tuo benessere

“Il contributo Assidai rateizzato: una svolta epocale per il Fondo”

Il direttore Rossetti: “Rispondiamo alle esigenze degli iscritti con una grande novità, già accolta con favore”

LA PAROLA AL PRESIDENTE

di TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

Le ultime settimane hanno portato novità positive per Assidai, per i suoi iscritti e, in generale, per la sanità integrativa in Italia. Una delle più importanti è sicuramente la rateizzazione del contributo annuale di adesione al nostro Fondo per i Piani Sanitari Individuali: un'idea nata dalle esigenze manifestate da molti iscritti, che non riuscivano più ad affrontare il versamento in un'unica soluzione a fine anno. Passare a quattro rate con cadenza trimestrale è una svolta cruciale per Assidai, che ha richiesto un grande lavoro di cui siamo orgogliosi. Per usufruire di questa possibilità, tuttavia, bisogna scegliere il canale della domiciliazione bancaria, che a sua volta offre vantaggi in termini di garanzia della copertura Assidai, di comodità e tracciabilità del contributo versato. Altra novità di rilievo è l'accelerazione impressa dal Governo al welfare aziendale. Grazie agli incentivi previsti dalla Legge di Bilancio 2017 sono stati alzati i limiti reddituali per le agevolazioni a 80mila euro e l'importo dei premi potenzialmente detassati. Uno scenario certamente favorevole per i fondi sanitari integrativi che, in Italia, acquistano sempre più peso come elemento a supporto della sostenibilità del Sistema sanitario nazionale. Non solo: in futuro, come affermato dal professor Marco Leonardi nell'intervista in ultima pagina, gli incentivi potrebbero essere ulteriormente potenziati. A vantaggio anche del nostro settore. Buona lettura.



La rateizzazione del contributo annuale? “L'idea nasce dalle esigenze di molti iscritti: è una svolta gestionale epocale”. La domiciliazione bancaria dei pagamenti? “È condizione essenziale per accedere alla rateizzazione e dà garanzia totale sulla continuità di copertura Assidai”. I nuovi incentivi previsti dalla Legge di Bilancio per il welfare aziendale? “Molto positivi, finalmente il Governo pone l'accento, in modo importante, su un tema cruciale per il futuro del nostro Paese”. Così Marco Rossetti, direttore di Assidai, commenta le ultime novità che riguardano il Fondo sanitario integrativo.

Anziché versare il contributo annuale di adesione ad Assidai in un'unica soluzione, si passa a quattro rate trimestrali. Come è nata l'idea di un cambiamento così radicale?

Diversi iscritti, negli ultimi anni, ci avevano segnalato che versare il contributo in un'unica soluzione risultava essere piuttosto gravoso. Una problematica che

avevamo ben presente, soprattutto a fronte della crisi economica che il Paese sta attraversando ormai da anni, ma di difficile soluzione sia in ambito creditizio che assicurativo. Come noto Assidai, per l'adempimento dei propri scopi istituzionali, ricorre al mercato assicurativo che pretende il versamento del premio da parte del Fondo anticipatamente e in un'unica soluzione. Nel corso del tempo abbiamo provato a verificare alcune soluzioni con il mercato creditizio ma senza grandi risultati, fino al momento in cui ci siamo convinti che era arrivato il momento che Assidai si facesse carico di questa tematica oramai non più procrastinabile. Molti iscritti, infatti, ci segnalavano che non riuscivano più ad affrontare economicamente il versamento del contributo in un'unica soluzione, causa per la quale alcuni non hanno più rinnovato l'iscrizione al nostro Fondo.

Quindi come vi siete mossi?
 Abbiamo trovato interna-



MARCO ROSSETTI, DIRETTORE ASSIDAI

mente le risorse economiche: ci faremo, infatti, carico del costo finanziario dell'operazione. Per minimizzare il rischio assicurativo abbiamo comunque scelto di consentire la rateizzazione solo a chi effettua il versamento del contributo attraverso la domiciliazione bancaria.

>>> Continua a pagina 2

QUATTRO RATE PER IL CONTRIBUTO 2017

PER USUFRUIRE DEL FRAZIONAMENTO GLI ISCRITTI DEVONO SCEGLIERE LA DOMICILIAZIONE BANCARIA. UNA SOLUZIONE CORAGGIOSA PER ASSIDAI CHE, DOPO ANNI DI LAVORO, L'HA TOTALMENTE AUTOFINANZIATA GRAZIE A EFFICIENZE INTERNE

La possibilità di suddividere in quattro rate trimestrali il contributo 2017 per tutti coloro che scelgono la domiciliazione bancaria. È questa la grande novità che Assidai offre agli iscritti ai Piani Sanitari Individuali per il 2017; iscritti che, da anni, chiedevano di poter frazionare il versamento.

Grazie a un intenso lavoro di contrattazione con il mercato creditizio e assicurativo oltre a

una riorganizzazione dei processi interni, il Fondo è riuscito finalmente a trovare una soluzione, totalmente autofinanziata, che consente di alleggerire lo sforzo economico dei manager iscritti, distribuendolo su quattro rate con le seguenti scadenze: 31 dicembre 2016, 31 marzo 2017, 30 giugno 2017 e 30 settembre 2017. Una svolta voluta fortemente dal Consiglio di Amministrazione di Assidai poiché permette a molti iscritti (in particolare pensionati) di conciliare i versamenti per il rinnovo dell'iscrizione al Fondo con le spese correnti e straordinarie da sostenere alla fine di ogni anno.

Va ribadito, tuttavia, che bisogna scegliere il canale della domiciliazione bancaria per aderire alla rateizzazione: uno strumento che garantisce sicurezza, tracciabilità, e continuità di copertura, visto che in caso di morosità Assidai non procederà con il rimborso delle spese mediche sostenute.

Per quanto riguarda il livello delle prestazioni offerte, invece, Assidai conferma anche



per il 2017 l'impegno nell'erogare la quota dell'Iva non più rimborsata dal Fasi dal primo gennaio 2015, sempre nei limiti dei massimali e delle prestazioni previsti dal piano sanitario dell'iscritto. Tutto ciò comporta un aggravio di costi non indifferente per il bilancio tecnico di Assidai ma è intenzione del Fondo sostenere gli iscritti nel rimborso di spese importanti,

che nel caso, per esempio, di interventi chirurgici diventano rilevanti.

Per maggiori informazioni su come iscriversi ai Piani Sanitari o rinnovare la propria iscrizione è a completa disposizione il Customer Care Assidai al numero 06 44070600 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00.

>>> continua dalla prima pagina - Intervista al direttore Rossetti

"L'IMPEGNO DEL GOVERNO PER LA SANITÀ INTEGRATIVA È FONDAMENTALE: NOI PERÒ PUNTIAMO A UN'ESTENSIONE DEGLI INCENTIVI PER TUTTI I CITTADINI"

Come vi aspettate che verrà accolta la novità?

Con grande entusiasmo e i primi segnali vanno in questo senso. È una svolta epocale: ora ci aspettiamo di aumentare il numero dei nostri iscritti sia riavvicinando al Fondo chi non riusciva più a rinnovare l'iscrizione, sia suscitando l'interesse di altri manager e di conseguenza aumentando il numero degli iscritti a Federmanager.

Perché scegliere la domiciliazione bancaria, in generale, oltre che per accedere alla rateizzazione?

Perché dà garanzia di copertura. Ricordiamo infatti che le prestazioni che vengono effettuate nel periodo di morosità non sono garantite. Procedere, quindi, con l'addebito bancario permette di evitare eventuali dimenticanze per il versamento del contribu-

to garantendo la continuità di copertura da un anno all'altro. Inoltre non è necessario recarsi presso gli sportelli bancari per eseguire il versamento con evidenti vantaggi di comodità, oltre che di tracciabilità e sicurezza.

Con la nuova Legge di Bilancio c'è un'ulteriore spinta allo sviluppo del welfare aziendale. Siamo sulla strada giusta?

Direi proprio di sì. Dal nostro punto di vista, dare incentivi alle aziende per puntare su sistemi di sanità integrativa è fondamentale: l'obiettivo, e la nostra ambizione, è che gli incentivi stessi vengano allargati, oltre che ai lavoratori, a tutti i cittadini e soprattutto a inoccupati e pensionati, che ne avrebbero più bisogno. Questo è l'unico sistema per contenere la spesa sanitaria so-

stenuta di tasca propria dai cittadini (anche detta "out of pocket", ndr) in un momento in cui molte persone stanno rinunciando ad alcune tipologie di cure, probabilmente a causa della perdurante crisi finanziaria. In particolare si è registrata una maggiore flessione per le spese odontoiatriche, le visite specialistiche, la diagnostica e la prevenzione.

Siamo inoltre soddisfatti, nello specifico, che nella Legge di Bilancio 2017 siano stati aumentati i plafond per le aziende anche se auspichiamo che questo limite venga ulteriormente incrementato per comprendere all'interno della manovra stessa i colleghi dirigenti che vorrebbero aumentare la contribuzione proprio ai fondi di assistenza sanitaria.

LEGGE DI BILANCIO, TURBO AL WELFARE

ALZATI I LIMITI REDDITUALI PER LE AGEVOLAZIONI A 80MILA EURO E L'IMPORTO DEI PREMI POTENZIALMENTE DETASSATI

Il Governo punta ancora sul welfare aziendale. La Legge di Bilancio 2017, infatti, ha rafforzato le già significative novità introdotte nei mesi scorsi, segnando un ulteriore passaggio verso l'affermazione del welfare aziendale come fulcro della contrattazione nazionale, territoriale e aziendale. Una leva da azionare per incentivare la competitività delle imprese, ma anche una solida base di partenza per una ulteriore valorizzazione del ruolo dei fondi sanitari integrativi come Assidai.

I fondi sanitari diventano protagonisti

Grazie alla nuova normativa, i fondi sanitari non sono più solo "un'opzione", che dipendenti e manager possono attivare, ma il punto di incontro tra azienda e lavoratori con potenziali e si-

PRODUTTIVITÀ E WELFARE CONTRATTUALE

- **Aumenta la detassazione del salario di produttività: potranno avvalersene i lavoratori che guadagnano fino a 80mila euro di reddito annuo con un tetto di 4mila euro di premio se coinvolti nell'organizzazione aziendale.**

Questa misura:

- Favorisce la produttività, spostando la contrattazione laddove si possono operare scambi positivi tra aumenti di efficienza e incrementi salariali.
- Consente risparmi fiscali alle aziende e aumenta i salari dei lavoratori raggiunti da contrattazione aziendale.



gnificativi vantaggi economici per entrambi. Su questo tema va evidenziata una importante modifica all'articolo 51, comma 2 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, che estende la possibilità di convertire i premi di risultato a favore dell'utilizzo di strumenti di welfare per godere del regime di totale detassazione (in pratica non si paga neppure l'imposta sostitutiva del 10%). Tra questi strumenti vengono citati i contributi a forme pensionistiche complementari, quelli per l'assistenza sanitaria ma soprattutto, recita testualmente la legge, "i premi versa-

ti dal datore di lavoro a favore della generalità dei dipendenti o di categorie di dipendenti per prestazioni, anche in forma assicurativa, aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana o aventi per oggetto il rischio di gravi patologie". Oppure, ancora, i sussidi occasionali concessi dal datore di lavoro per rilevanti esigenze personali e familiari del singolo dipendente. A tal proposito, va ricordato che la copertura della cosiddetta *Long Term Care* (l'eventuale non autosufficienza) è uno dei punti di forza di Assi-

dai e, dallo scorso anno è estesa, peraltro, anche al coniuge dell'iscritto/a.

Benefici per tutti: dipendenti, imprese e Stato

L'intervento del Governo chiarisce inoltre che il welfare aziendale può essere stabilito non soltanto dalla contrattazione di secondo livello ma anche dai contratti collettivi nazionali, sia del settore privato sia pubblico. Prende così forma uno scenario che presenta vantaggi per tutti i soggetti coinvolti: i dipendenti, le aziende e lo Stato. I primi, coperti da contratti aziendali, godono di un aumento netto della busta paga perché rispetto alla Legge di Stabilità 2016 si aumenta la quota di premio tassata al 10% e il limite di reddito. Tutto ciò è positivo anche per le aziende, poiché la tassazione ridotta opera solo con veri incrementi della produttività e dell'efficienza, di cui beneficia innanzitutto l'impresa stessa; senza contare che se il premio viene convertito in previdenza complementare il costo per l'azienda è zero. Infine, di questo circolo virtuoso beneficia anche lo Stato, perché si mette in moto un meccanismo integrativo e sussidiario, rispetto alle politiche sociali nazionali, dei piani contrattuali di welfare.

UN ESEMPIO PRATICO

IPOTESI DI BASE

- Reddito imponibile: **50.000 euro**
- Premio monetario: 4.000 euro
- Contributo c/azienda: 28%
- Contributo c/dipendenti: 10,49%
- Aliquota Irpef media: 30,28%
- Imposta sostitutiva: 10%

= Nel 2016, il lavoratore di questo esempio ha ricevuto un premio di risultato di 4.000 euro e grazie alla norma presente nella scorsa Legge di Stabilità ha ricevuto in busta paga più **363 euro** rispetto al 2015. Anche nel 2017, riceverà un premio di risultato di 4.000 euro. Rispetto al 2015, riceverà altri **363 euro**, per un totale di **726 euro in più in busta paga**

	2015	2016 (*)	2017
Costo azienda	5.120	5.120	5.120
Contributi c/o azienda	1.120	1.120	1.120
Premio lordo	4.000	4.000	4.000
Contributi c/o dipendente	- 420	- 420	- 420
IRPEF	- 1.084	- 542	-
Imposta sostitutiva	-	- 179	- 358
Netto in tasca	2.496	2.859	3.222
Differenza rispetto al 2015	-	+ 363€	+ 726€

(*) Nel 2016, solo 2.000 euro beneficiano dell'imposta sostitutiva al 10%



“UNO STIMOLO PER LA SANITÀ INTEGRATIVA”

IL PROFESSOR MARCO LEONARDI (CONSIGLIERE ECONOMICO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO): “LA LEGGE DI BILANCIO POTENZIA GLI INCENTIVI SUL WELFARE”

“**L**a filosofia è quella dell'anno scorso, fornire un incentivo che si inquadra nella contrattazione di secondo livello. Visto il successo ottenuto nella Legge di Bilancio 2016, abbiamo deciso di potenziare le misure previste sia per quanto riguarda i tetti salariali sia per l'importo dei premi potenzialmente detassati convertendoli in welfare”. A parlare è Marco Leonardi, professore associato di Economia Politica presso l'Università di Milano. Leonardi è consigliere economico della Presidenza del Consiglio alle riforme del mercato del lavoro ed insieme al professor Tommaso Nannicini (ordinario alla Bocconi di Milano) è uno dei membri di spicco della squadra del Governo su questo settore.

Professore, quale è lo spirito di questa riforma in un periodo non facile per l'economia italiana e per le fasce più deboli per la popolazione?

L'idea è quella di alleggerire la pressione in un momento in cui i salari nazionali non possono dare grandi soddisfazioni dal punto di vista economico. Questo, oltre che per le aziende private, potrebbe valere anche per il settore pubblico: è indubbio che avere un welfare detassato anziché un salario tassato può essere una prospettiva interessante per tutti. Basta svolgere una facile simulazione sulla conversione di un premio di 2mila euro per capire l'utilità di questa misura.

In futuro volete puntare ulteriormente sullo sviluppo, attraverso adeguati incentivi, del welfare aziendale?

Certamente sì, è una strada che vogliamo percorrere anche se quanto fatto nell'ultimo anno, specie per quanto riguarda le grandi aziende, è già molto importante. In questo momento come possibili sviluppi vedo sicuramente il settore pubblico, che è ancora poco sviluppato. E poi c'è il tema delle piccole aziende dove si potrebbe pensare di introdurre un po' di decon-

“**SE IL LAVORATORE DIPENDENTE DECIDE DI CONVERTIRE IL PREMIO IN SANITÀ INTEGRATIVA L'IMPORTO NON INTACCA IL MASSIMALE DI 3.615,20 EURO PREVISTO DAL 730 PER LA DEDUCIBILITÀ FISCALE DI QUESTE SPESE**

MARCO LEONARDI
> Docente di Economia Politica

tribuzione per le imprese che mettono a punto piani di partecipazione per il personale. Ecco, questa è una cosa che si potrebbe fare a breve, magari con un emendamento all'attuale Legge di Bilancio.

Quanto introdotto a livello di welfare aziendale favorisce anche lo sviluppo della sanità integrativa in Italia?

Direi proprio di sì. A tale proposito vorrei sottolineare un aspetto legato all'attuale Legge di Bilancio che forse è passato in secondo piano. Attualmente, i contributi versati dai lavoratori dipendenti ai fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale (in conformità di contratto o di accordo o regolamento aziendale, ndr) sono deducibili dal



Marco Leonardi è professore associato di Economia Politica presso l'Università Statale di Milano. Laureato in Bocconi con il massimo dei voti, 44 anni, Leonardi è un grande esperto di tematiche del mercato del lavoro (su questo tema è consigliere economico della Presidenza del Consiglio) e vanta una profonda esperienza internazionale in ambito accademico.

reddito per un importo complessivamente non superiore a 3.615,20 euro. Ecco, se il lavoratore decide di convertire il premio in sanità integrativa, l'importo non intacca il massimale previsto dal 730. Mi sembra si tratti di una novità non da poco, che aiuterà ulteriormente lo sviluppo di questo settore.

IL PUNTO DI VISTA

PER UNA WELFARE COMMUNITY DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER



Dalle analisi Bankitalia sappiamo che negli ultimi anni, complici la contrazione dei fatturati ma soprattutto la sfiducia verso la possibilità di una ripresa economica, gli strumenti di incentivazione della produttività sono stati gradualmente tralasciati dalle imprese italiane. Pertanto, bene ha fatto il governo con questa manovra a confermare l'utilizzo della leva fiscale per

sostenere la premialità e, soprattutto, a detassarla ulteriormente quando essa è tradotta in welfare.

Ci piace pensare che la Legge di Bilancio 2017 alimenterà la propensione degli imprenditori verso l'investimento in welfare aziendale in modo da agire più decisamente a livello di contrattazione di lavoro, e stabilizzare, per tutti i settori, il riferimento a sanità e previdenza integrative. Entrambe, più di altri tipi di benefit pur graditi, sono da considerare

i pilastri su cui costruire una società più sana e un'economia più competitiva. Rendiamo queste misure il più possibile strutturali e dotiamole progressivamente di autonomia rispetto al sistema dei premi di risultato: ne deriverà sicuramente un vantaggio condiviso e un nuovo modello di “welfare community” che corrisponde al disegno di Federmanager e delle più moderne politiche di relazione industriale già in atto in altri Paesi.

PIÙ DEBOLI LE DIFESE DELLE PENSIONI OCCORRE RAFFORZARE L'IMPEGNO PER DIFENDERLE

Sintesi di alcuni argomenti sottoposti alla riflessione del Comitato di Coordinamento Nazionale Pensionati di Federmanager sul difficile equilibrio tra diritti dei pensionati e spesa pubblica.



Il contributo di solidarietà non è più incostituzionale

Con la sentenza 173/2016, la Corte

Costituzionale ha confermato la legittimità del provvedimento del governo Letta. Così ora il "contributo di solidarietà" sulle pensioni più alte non è un'imposta aggiuntiva e illegittima, bensì un "prelievo" tutto interno al circuito pensionistico allo scopo di tenerlo in equilibrio. La Corte in questa occasione ha ritenuto legittima anche la norma sulla rivalutazione decrescente degli assegni introdotta dal Governo Letta, norma che, per i suoi effetti di trascinamento e senza meccanismi di recupero, determina un danno economico continuativo e crescente sui redditi dei pensionati e anche sui redditi dei titolari dei trattamenti di reversibilità.

La sentenza è stata una buona notizia per il Governo

La sentenza si fa carico del grande problema sociale del nostro Paese, dove le nuove generazioni sono più povere di quelle più anziane, e consente al legislatore di rimediare, utilizzando spazi di manovra più ampi rispetto ai limiti che fin ora lo stesso ha dovuto rispettare. Al legislatore ora si apre un'autostrada su cui far correre i provvedimenti pensionistici. Con grande rischio per chi guida. Il Governo, pressato della demagogia dilagante, può andare a sbattere fragorosamente e provocare gravi danni al già fragile rapporto di fiducia tra lo

Stato ed i cittadini. Questa sentenza ha comportato risparmi, stimati dal Governo per il triennio 2014-2016, pari a: € 156 milioni, al netto degli effetti fiscali, per il contributo di solidarietà e € 2.699 milioni, sempre al netto degli effetti fiscali, per il mancato recupero del meccanismo perequativo stabilito dall' art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448. Tale risparmio non comprende l'effetto trascinamento per gli anni successivi (per il solo 2017 il risparmio stimato sarà di € 1.407 milioni). Questo recupero è però ben poca cosa in confronto al fabbisogno causato da chi le tasse e i contributi non li ha mai pagati. Infatti il 53% del totale dei pensionati è assistito totalmente o parzialmente dallo Stato e quindi da tutti coloro che pagano le imposte e hanno versato i contributi previdenziali. Per dare la pensione agli oltre 8 milioni di persone che, arrivati a 66 anni, non hanno versato neppure 15 anni di contributi, la collettività si carica di un costo annuo di oltre 48 miliardi.

La sentenza non è stata una buona notizia per i pensionati

Soprattutto perché non se l'aspettavano, visto che il provvedimento di prelievo è stato varato a distanza di sei mesi dalla Sentenza Cost. n. 116/2013: una Pronuncia netta con la quale è stato dichiarato illegittimo l'analogo "contributo di perequazione" fissato per il triennio 2011-2013 perché qualificato come "prelievo tributario". Il secondo contributo di solidarietà, istituito con la legge di stabilità 2014, è stato giudicato costituzionalmente legittimo, perché il 5 luglio scorso la Corte Costituzionale

ha escluso che abbia natura tributaria. In questo secondo caso, la Consulta ha ritenuto che trattasi di un "un contributo di solidarietà interno al circuito previdenziale, giustificato in via del tutto eccezionale dalla crisi contingente e grave del sistema".

L'astuzia usata dal legislatore nell'emanare la Legge di Stabilità 2014 ha avuto successo

Il legislatore non ha più fatto riferimento alla "stabilizzazione finanziaria". Ha usato un escamotage contabile: anziché indirizzare l'ammontare dei contributi nel bilancio pubblico (come nel provvedimento precedente), lo ha orientato verso le attività assistenziali dell'INPS. Ciò allo scopo di sostenere i lavoratori che risultavano "esodati".

Un "bail-in" previdenziale

Dalla sentenza traspare una visione del Paese suddiviso in compartimenti stagni, ognuno dei quali (in questo caso quello dei pensionati) è tenuto a trovare al suo interno le risorse necessarie a risolvere problemi che in realtà riguardano tutti gli altri cittadini, e cioè l'Italia nel suo complesso. Con la sentenza n. 173 la Corte Costituzionale tutela i fini e non le regole: di fatto consente il finanziamento di operazioni assistenziali, quali la sanatoria del problema "esodati" e la lotta alla disoccupazione giovanile, decurtando con ulteriori prelievi parte delle pensioni pregresse identificate con criteri discriminatori. A risolvere le criticità del sistema previdenziale sono chiamati a rispondere quei pensionati con trattamenti medio medio-alti, pensionati già colpiti da trattenute

erariali alla fonte, le più alte d'Europa. Pensionati facili da espropriare, perché privi di forza contrattuale; peraltro resi odiosi all'opinione pubblica da una propaganda denigratoria. Sono questi i pensionati ai quali, mentre già svolgono il ruolo di ammortizzatore sociale, supplendo alle insufficienze del sostegno pubblico, è "imposto" di andare ancora oltre nel loro impegno.

Lo scenario peggiore

Quello aperto dalla nuova decisione della Consulta è lo scenario peggiore. È una decisione che apre la strada al ricorso a prelievi all'interno dello stesso sistema previdenziale, tesi da tempo sostenuta dal Presidente dell'INPS, a carico dei trattamenti pensionistici prescelti, di volta in volta, da un certo livello in su. Ancora una volta il patto siglato tacitamente con lo Stato nel periodo dell'attività lavorativa non viene rispettato. Il diritto acquisito con le vecchie leggi che ha costituito a suo tempo il presupposto per una scelta consapevole di una carriera piuttosto che di un'altra e del connesso progetto di vita proiettato nel futuro, viene nuovamente eluso.

Provvedimento "una tantum"

In verità la Corte sancisce la legittimità del provvedimento solo quando si tratta di fronteggiare crisi contingenti e gravi del sistema, sia pure in via del tutto eccezionale (una tantum), ma per esperienza sappiamo quanto restino inascoltati i moniti della Consulta rivolti al legislatore a non eccedere con provvedimenti che di fatto erodono, nel tempo, il potere d'acquisto dei pensionati. Un altro aspetto negativo

della sentenza sta nel fatto che i segnali di prudenza posti come limiti entro cui contenere i prelievi si presenteranno via via più sbiaditi. Oltre tutto, l'ambito della collettività chiamata a fornire risorse per fronteggiare i grandi problemi sociali viene ancora una volta circoscritto ad una parte dei pensionati. E questo proprio mentre la crisi economica che viviamo imporrebbe di mobilitare l'intera "solidarietà nazionale" per risolverli. La solidarietà esercitata dall'intera società civile, come quando le grandi catastrofi naturali attaccano il nostro Paese. Una solidarietà che trova, invece, indirizzi di segno contrario nel campo previdenziale.

Dal diritto alla pensione ad un sistema di assistenza generale

Si avverte il progressivo avanzare di una previdenza che scivola lentamente verso un sistema di assistenza livellato sugli assegni più modesti. Una previdenza orientata all'assistenza, e non più alla pensione come diritto. Le inquietudini aumentano quando si osservano i nuovi indirizzi della giurisprudenza la quale appare sempre più incline a legittimare provvedimenti riduttivi delle pensioni, in quanto funzionali alla soluzione delle crisi del sistema previdenziale, causate da fattori prevalentemente esogeni al sistema stesso. I frequenti tagli, lo slittamento progressivo del sistema pensionistico verso modelli assistenziali, l'indebolimento delle protezioni dei diritti dei pensionati sono tutte misure che vanno ad iscriversi in un disegno volto a fronteggiare la crisi cronica della previdenza sociale, come parte della persistente crisi

economica e finanziaria del Paese. Ma il disegno è parziale e discriminatorio. Soprattutto non conduce all'obiettivo auspicato. Insistere nel ridurre i redditi pensionistici per assicurare risorse all'assistenza, oltre che deprimere i consumi e quindi la crescita economica, non risolve le disuguaglianze su cui s'innesta il conflitto sociale.

Cambiare la strategia di sviluppo

Non ha più senso praticare forme di trasferimento diretto di ricchezze da quelli che hanno di più a chi ha di meno. Nei tempi in cui viviamo sono altre le modalità di redistribuzione della ricchezza disponibile, sono modalità che passano attraverso l'incremento dei servizi, il miglioramento della formazione e dell'informazione, l'ottimizzazione delle reti di comunicazione. Occorre ribadire che la soluzione dei vari irrisolti problemi del nostro Paese va individuata in seno allo Stato, nel suo insieme, e non settorialmente. E che la richiesta di risorse ulteriori attraverso il fisco deve interessare in maniera equa e proporzionale tutti i cittadini, e non solo una parte di essi.

Contro ogni logica di casta

Noi pensionati non dobbiamo chiuderci come casta e vivere da assediati nel nostro fortino; anche se accerchiati da misure che decurtano continuamente i nostri trattamenti, non dobbiamo cadere nella trappola di mugugni rancorosi e lamentazioni ripetitive. Al contrario, è necessario che assumiamo un ruolo più attivo non solo per contribuire alla formazione dei provvedimenti normativi che riguardano i nostri diritti,

ma soprattutto per difendere i principi della certezza del diritto e del legittimo affidamento. Principi che sono la condizione stessa del nostro vivere insieme in uno Stato di diritto. Oggi più di ieri dobbiamo essere attivi e formulare proposte, azioni divulgative, commenti, analisi, che contribuiscano alla conoscenza più ampia dei problemi che ci stanno davanti. Dobbiamo ricercare argomenti che abbiano sufficiente solidità, per fare avanzare un dibattito che porti al convincimento da parte di tutti di un impegno più pertinente e pressante sulla materia; che vada oltre le disquisizioni sulle “pensioni d’oro”.

“Pensioni d’oro”

È questa un’espressione che vuole trasmettere un messaggio indecente, di vergogna, contro i più anziani, o anche parte di essi. Un’espressione insidiosa, che ci condanna, senza mezzi termini, e senza distinzione, come abusivi

del sistema previdenziale o peggio come percettori di assegni non dovuti, tutti: sia quelli che prendono pensioni stratosferiche che quelli che vivono di trattamenti appena dignitosi.

Quelli che le pensioni se le sono pagate, con alti contributi previdenziali, e quelli che, invece, hanno aggirato le disposizioni che ne regolano l’attribuzione, e ne hanno approfittato. Tutti i pensionati con pensioni medio-alte vengono messi in un solo fascio con l’obiettivo fondamentale di alimentare un conflitto intergenerazionale, in un terreno di scontro continuo. Perché questo crea consenso politico e parallelamente amplia il mercato mediatico.

Un impegno più incisivo dei pensionati

È su questi argomenti che dobbiamo riflettere e attivare contromisure coerenti. Perché è sulla faziosa utilizzazione di essi che si innestano

e si motivano le misure sempre più restrittive contro di noi. Nello sforzo continuo di ricerca, di analisi, di proposta, di partecipazione alle azioni democratiche, credo debba svilupparsi in maniera costante il nostro sostegno, come pensionati, alle iniziative politiche e giudiziarie che assume la nostra Federmanager, autonomamente o nell’ambito della Confederazione CIDA.

Articolo pubblicato su Dirigenti Industria ALDAI, ottobre 2016, anno LXIX

Per le iniziative della Federazione in opposizione al contributo di solidarietà, si veda l’articolo pubblicato a pag. 22 della presente rivista.



“Non si può ricercare una nuova collocazione professionale senza una specifica metodologia”

PROPONE I SEGUENTI SERVIZI:

- Riposizionamento Professionale
- Outplacement
- Career Coaching
- Piano Sviluppo Carriere
- Analisi e valutazione delle necessità formative

IL METODO PHOENIX

Si differenzia per la particolare conoscenza delle opportunità professionali offerte dal mondo industriale, in particolare del territorio Emiliano - Romagnolo, in sinergia con le attività di Consulenza & Formazione e di Recruiting proprie di CUBO.

Per ulteriori informazioni contattate: **Phoenix@cuboconsulenza.it 051 397380**

Cubo Società di Consulenza Aziendale S.r.l. - 40137 Bologna - Via G. Mazzini 51/3 - Tel. +39 051 397 380

QUID EST VERITAS? (GIOVANNI 18, 28 - 38)



Non era ancora finita l'estate quando, lo scorso 15 settembre presso la sede ALDAI a Milano, il Comitato Nazionale Coordinamento Gruppi Pensionati si è ritrovato per la quinta riunione del 2016. I precedenti quattro incontri si erano svolti a Roma (14 gennaio e 7 aprile), a Bologna (4 marzo) e a Milano (24 maggio). Numerosi sono stati gli argomenti all'ordine del giorno discussi dal Comitato con la partecipazione di Mario Cardoni, Direttore Generale di Federmanager, Eros Andronaco, Vicepresidente Federmanager e di Franco Del Vecchio, Segretario Regionale CIDA Lombardia, invitato. Da tempo e anche durante il periodo estivo le varie istituzioni e i mass-media ci avevano fornito abbonante materiale su cui discutere ed è stato fatto il punto della situazione.

Sentenza 173/2016 della Corte Costituzionale

La sentenza contraddice la sentenza 116/203 emessa sull'analogo Contributo di solidarietà del 2011-2013. Le motivazioni della sentenza hanno riconosciuto la validità della diversa finalizzazione del contributo: non più per la stabilizzazione del bilancio pubblico, ma a favore della gestione INPS (esodati). L'impatto economico negativo per i pensionati più che da questo contributo è dato dalla riduzione della perequazione prevista dalla legge Letta, anche essa ritenuta legittima dalla Corte.

Tuttavia, qualche risultato positivo è stato raggiunto, grazie al continuo impegno dei vertici federali con vari autorevoli membri del Governo che ha dichiarato che non riproporrà i contributi di solidarietà e che verrà ridefinito, alla scadenza della proroga di due anni, un nuovo sistema di perequazione che recupererà nella base di calcolo parte della continuità persa.

Calendario Udienze Cause Pilota

Per la perequazione automatica delle pensioni, i tribunali di Palermo e di Brescia hanno rinviato alla Corte Costituzionale e quello di Avellino ha fissato la data della prossima udienza il 30/01/2017.

Per il contributo di solidarietà ex Inpdai: i tribunali di Bologna e di Vicenza hanno respinto e quello di Modena ha fis-

sato la data della prossima udienza il 20/06/2017.

Legge N.190/2014 (Legge di stabilità 2015)

Dal 2012 è stato introdotto il calcolo della pensione con il sistema misto, anche per chi aveva almeno 18 anni di contributi al 31/12/1995. Questa norma era finalizzata a ridurre la spesa pensionistica. Successivamente, dai calcoli effettuati, il legislatore ha realizzato che alcuni pensionati avrebbero avuto un vantaggio da questo calcolo e pertanto ha utilizzato la norma correttiva, prevista dalla legge di stabilità 2015: il ricalcolo viene fatto per tutti dal 2012, ma il recupero degli arretrati deve avvenire solo dal 2015. Alcuni Colleghi avevano ricevuto questa bella sorpresa dall'INPS!

Modifiche alla normativa sulla reversibilità

Nonostante alcuni segnali, comparsi nei mesi scorsi su alcuni giornali, relativi a possibili modifiche, naturalmente in senso peggiorativo, è stato confermato che nella prossima legge di stabilità 2017 non è prevista alcuna modifica.

Sviluppo della comunicazione interna verso i pensionati

La struttura centrale sta creando un CRM (Customer Relationship Management), cioè sta organizzando un database di informazioni per gestire efficacemente il rapporto con gli associati. In aggiunta, è stata anche sottolineata l'importanza di

incontri presso le sedi territoriali.

Trasferimento delle best practices territoriali tra le associazioni

Il presidente Schianchi ha segnalato che il 13 ottobre scorso, in ALDAI, sono state presentate alcune significative esperienze di volontariato degli associati. In una riunione precedente era stato anche presentato il programma di "Tutoring", sempre di ALDAI.

Conclusioni

Il Comitato ha ritenuto necessario continuare a sostenere con forza le cause che abbiamo intentato e, soprattutto, cercare di aumentare la nostra influenza sul contesto socio-politico: non dobbiamo essere percepiti come una casta e dobbiamo allargare il consenso sulle nostre posizioni. L'impegno dei vertici federali in tal senso è evidente e le commissioni costituite recentemente ne sono un esempio tangibile; dovremo anche noi a livello territoriale cercare di riprodurre queste strategie. Non sarà facile né immediato, ma bisogna tentare e abbiamo bisogno dell'apporto di tutti.

Un'aforista ceca ha scritto: *"Il filosofo ritiene che la verità non esista, il politico che non sia necessaria"*.

Articolo pubblicato su Dirigenti Nordest, anno XVII, n. 7-8-9- luglio, agosto settembre 2016.



RICHIESTA DI RICOSTITUZIONE E/O RICALCOLO DELLA PENSIONE E PAGAMENTO DEGLI ARRETRATI ALL'INPS

LA SCADENZA PER L'INVIO DELLE LETTERE RACCOMANDATE È IL 31 DICEMBRE PROSSIMO

Spett.le INPS
Sede legale
via Ciriaco De Mita 21
00144 Roma

Racc. a/r

Spett.le INPS
Sede territoriale di _____
via _____
CAP _____ Città _____

Racc. a/r

OGGETTO : Richiesta di ricostituzione e/o ricalcolo della pensione e pagamento degli arretrati per gli anni 2012-2013 e successivi adeguamenti a seguito di sentenza della C. Cost. 70/15 e dei profili di incostituzionalità della modifica dell'art. 24, comma 25 D.L. 201/11, convertito in l.n. 214/11, per effetto del D.L. 65/15, convertito in l.n. 109/15.

Il sottoscritto (Cognome e nome) _____ Nato il ____/____/____,
a _____ Prov. _____
Codice Fiscale _____
residente in _____ via _____
Comune di _____ Provincia di _____
Telefono _____ E-Mail _____;

Titolare di pensione n. _____, avendo subito il blocco della perequazione automatica del trattamento pensionistico per gli anni 2012-2013 per effetto del disposto di cui all'art. 24, comma 25 D.L. 201/11, convertito in l.n. 214/11, dichiarato incostituzionale con sent. C. Cost. 70/15, successivamente modificato dall'art. 1, comma 1, punto 1, del D.L. 65/15 convertito in l.n. 109/15, il quale presenta anch'esso evidenti profili di incostituzionalità;

INTIMA E DIFFIDA

L'INPS - Istituto Nazionale della previdenza Sociale - alla ricostituzione e/o ricalcolo della pensione nonché all'immediato pagamento di tutte le somme indebitamente trattenute e non riconosciute con decorrenza dal gennaio 2012, oltre interessi, con espresso avviso che in difetto, il sottoscritto si riserva di agire presso le sedi competenti al fine di ottenere la tutela dei propri diritti.

La presente costituisce formale atto di costituzione in mora del debitore Inps ed interruttivo della prescrizione.

Luogo _____, data _____

Firma

(allegare documento di identità valido)

Gentili dirigenti in pensione, desideriamo ricordarvi nuovamente che, con lettera del 24 marzo 2016, il Presidente Stefano Cuzzilla, nel riepilogare le iniziative intraprese dalla Federazione contro il blocco della perequazione automatica delle pensioni per il biennio 2012 - 2013, vi esortava, a titolo precauzionale, a inviare ad INPS, entro il 31 dicembre 2016, una **Richiesta di ricostituzione e/o ricalcolo della pensione e pagamento degli arretrati per gli anni 2012-2013 e successivi adeguamenti a seguito di sentenza della C. Cost. 70/15 e dei profili di incostituzionalità della modifica dell'art. 24, comma 25 D.L. 201/11, convertito in l.n. 214/11, per effetto del D.L. 65/15, convertito in l.n. 109/15.**

Allegando a fianco il **fac simile della richiesta da utilizzare per inoltrare la domanda ad INPS**, invitiamo a rileggere per informazioni ulteriori l'articolo uscito su FD settembre 2016 a pag. 17 o di contattare l'area previdenziale di Federmanager Bologna: Carla Gandolfi tel. 051 545526, Gaia Monti tel. 051 543258.



CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ PER GLI ISCRITTI ALL'EX INPDAI

Lettera interruttiva della decorrenza dei termini di prescrizione da inviare ad INPS entro il 31/12/2016

Gentili dirigenti in pensione, come ormai noto, i ricorsi giudiziari promossi da Federmanager contro l'applicazione del contributo di solidarietà a carico degli iscritti all'ex INPDAI, in servizio e in pensione, previsto dalla legge 214/2011 per il periodo 1.1.2012 - 31.12.2017, non hanno avuto, almeno sino ad ora, esito positivo. Le nostre istanze sono state respinte in quanto i giudici hanno ritenuto che "la esiguità della trattenuta mensile non può in alcun modo pregiudicare la proporzionalità tra il trattamento pensionistico erogato e la retribuzione percepita nel corso della vita lavorativa". Abbiamo deciso comunque di presentare un ricorso in appello presso il Tribunale di Vicenza, a cui la Cida contribuirà parzialmente. Abbiamo ritenuto opportuno valutare, sempre con il supporto professionale dello Studio legale Orrick, lo spazio per un'eventuale **contestazione dei criteri di applicazione del contributo in parola da parte dell'INPS** attraverso la presentazione di un ricorso amministrativo. Essendo azione individuale, **la contestazione deve essere attivata dal singolo interessato.**

La prima azione che raccomandiamo di fare entro il 31.12.16, è l'invio di una lettera interruttiva della decorrenza dei termini di prescrizione ad INPS.

La prescrizione inizia a decorrere dalla scadenza di ciascun rateo pensionistico rispetto al quale l'Inps ha effettuato la trattenuta del contributo di solidarietà. Secondo la previsione dell'art. 129 rdl 18/27/35, "Le rate di pensione non rimosse entro cinque anni dal giorno della loro scadenza sono prescritte a favore dell'Istituto", il termine di prescrizione

Spett.le INPS
Sede legale
via Ciro il Grande 21
00144 Roma

Racc. a/r

Spett.le INPS
Sede territoriale di _____
via _____
CAP _____ Città _____

Racc. a/r

Oggetto: Richiesta di restituzione di tutto quanto illegittimamente e/o erroneamente decurtato e decurtando dal trattamento pensionistico a titolo di contributo di solidarietà ex art. 24, comma 21, del DL 201/2011, oltre gli interessi di legge e rivalutazione monetaria come per legge fino all'effettivo soddisfo.

Il sottoscritto (cognome e nome) _____
Nato _____ a _____ il ____/____/____, Codice _____
Fiscale _____ residente _____ in _____
via _____;

Premesso che

- è Titolare di pensione INPS n. _____ eccedente 5 volte il trattamento minimo INPS;
- proviene dalla gestione previdenziale INPDAI, confluita nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti INPS;
- l'INPS sta applicando al sottoscritto la detrazione del contributo di solidarietà in relazione al periodo 1° gennaio 2012/31 dicembre 2017, in virtù di quanto disposto dall'art. 24, comma 21, D. L. del 6 dicembre, n. 2011, convertito, con modificazioni, nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- la norma sopra citata:
 - o è illegittima in quanto travalica i limiti costituzionalmente sanciti dagli artt. 3, 36, comma 1, 38, comma 2, e 53 della Costituzione italiana;
 - o è, comunque, stata dall'Inps erroneamente applicata in quanto:
 - il contributo di solidarietà è stato calcolato sull'intero importo del trattamento pensionistico, anziché sul solo differenziale fra la pensione determinata in conformità alla normativa Inpdai e la corrispondente teorica pensione che sarebbe spettata al sottoscritto se iscritto al regime AGO (assicurazione generale obbligatoria);
 - la norma dispone che l'aliquota del contributo da applicare sia determinata in base agli anni di iscrizione all'Inpdai antecedenti all'entrata in vigore della l. 335/95. L'INPS ha invece tenuto in considerazione, in tale periodo, anche gli anni di contribuzione trasferita dall'Inps all'Inpdai ai sensi dell'art. 5 legge n. 44/1973.

Tutto quanto premesso, il sottoscritto

INTIMA E DIFFIDA

L'INPS - Istituto Nazionale della previdenza Sociale - a restituire tutto quanto illegittimamente e/o erroneamente decurtato e/o decurtando, con decorrenza 1.1.2012, dal proprio trattamento pensionistico a titolo di contributo di solidarietà ex art. 24, comma 21, del DL 201/2011, oltre gli interessi di legge e rivalutazione monetaria come per legge fino all'effettivo soddisfo, con espresso avviso che in difetto, il sottoscritto si riserva di agire presso le sedi competenti al fine di ottenere la tutela dei propri diritti.

La presente costituisce formale atto di costituzione in mora del debitore Inps ed interruttivo della prescrizione.

Luogo _____, data _____

Firma _____

All. Documento di identità

potrebbe ritenersi quindi quinquennale. La prescrizione può essere interrotta da ogni atto che valga a costituire in mora il debitore (v. art. 2943 cc): può ritenersi atto idoneo ad interrompere la prescrizione una lettera raccomandata a/r con cui si intima all'Inps di pagare al pensionato/creditore la somma trattenuta a titolo di contributo di solidarietà ex art. 24, co. 21, DL 201/11.

Alleghiamo il fac simile della richiesta da utilizzare per inoltrare la domanda,

invitandovi a consultare il nostro sito per avere maggiori informazioni. Sarà quindi indispensabile, per completare l'iter, procedere con il ricorso amministrativo e quindi giudiziario nei confronti di INPS.

Informazioni dettagliate e fac-simili sono prelevabili dal sito all'indirizzo www.federmanagerbo.it, cliccando sull'apposita finestra in home page.



CERTIFICAZIONE UNICA INPS 2017

INFORMAZIONE PER GLI ASSOCIATI

Gentile associato, già da 3 anni il CUD/CU INPS non viene più inviato al domicilio del contribuente per posta, ma deve essere scaricato per via telematica utilizzando i servizi online INPS. La procedura per scaricare online la certificazione unica 2017 INPS è la stessa dell'anno scorso, ossia è **necessario accedere con il proprio PIN al sito istituzionale www.inps.it utilizzando il servizio "CU 2017"**.

Anche quest'anno sarà possibile **richiedere un duplicato del modello CU cartaceo direttamente a CAFINDUSTRIA, previa compilazione e consegna del modello di delega prestampato** che pubblichiamo a fianco, insieme ad una fotocopia del documento d'identità/patente di guida in corso di validità, **entro e non oltre il 31 gennaio 2016**. Quest'anno il servizio di richiesta del duplicato della CU è a pagamento ed il relativo costo è pari a **2 euro, IVA inclusa**. Chi volesse usufruire del servizio dovrà compilare con i propri dati anagrafici e sottoscrivere la delega prestampata a fianco inviandola per posta elettronica al seguente indirizzo:

dichiarazioneredditi@federmanagerbo.it.

In alternativa la delega potrà essere scaricata dal nostro sito www.federmanagerbo.it e consegnata direttamente presso gli uffici di Federmanager, in via Bombicci 1.





MODULO DI AUTORIZZAZIONE AL RITIRO PRESSO I.N.P.S. DEL MODELLO DI CERTIFICAZIONE UNICA 2017

DICHIARAZIONE DI CONSENSO

(Ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ C. F. _____
residente a _____ in _____ n. _____

Compilare i campi seguenti solo se soggetto titolare di redditi da pensione¹:

categoria pensione _____ numero pensione _____ sede _____

dopo essere stato informato delle finalità e formalità del trattamento cui sono destinati i dati nonché di ogni altro elemento contenuto nell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003

AUTORIZZO

il CAF dell'Industria dell'Emilia – Romagna S.p.A (n° iscr. albo 0036), a ritirare dal mio sostituto d'imposta, anche per tramite dei servizi telematici offerti dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (I.N.P.S.), il modello di Certificazione Unica 2017, ovvero i dati in esso contenuti.

Data	Firma
_____	_____

Numero di protocollo _____

ALLEGATI:

Documento di identità _____

¹ I dati relativi alla pensione sono disponibili nelle annotazioni (codice ZZ) del modello di Certificazione Unica CU 2016.

CAFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA S.p.A.
Sede legale: via San Domenico, 4 - 40124 Bologna Sede operativa: via Castiglione, 124 - 40136 Bologna
tel 051.33.09.09 - fax 051.265.600 - info@cafindustria.it - www.cafindustria.com
Capitale sociale euro 377.884 i.v. - Cod. Fisc. e P.IVA 04165140379 - Reg. Imp. BO N. 61818 - R.E.A. BO N. 348014

MANAGER INNOVATORI: PERCORSO DI INNOVAZIONE SOCIALE SOSTENIBILE?

Le testimonianze e le idee per la replicabilità del progetto presentate durante l'evento finale



Il 3 novembre scorso, presso Unindustria Bologna, si è conclusa l'edizione pilota del progetto Manager Innovatori, iniziativa targata Federmanager Bologna, Unindustria Bologna e realizzata da Vises Onlus, col contributo di Fondirigenti Fondazione G. Taliercio.

L'incontro, tenutosi alla presenza di oltre 40 rappresentanti della dirigenza industriale italiana ed altrettanti professionisti del mondo del non profit, ha rappresentato un momento di confronto utile per fare il punto su quanto viene attualmente sviluppato in Italia in termini di innovazione sociale, ma soprattutto su quali siano le ipotesi percorribili in futuro.

L'innovazione sociale potrebbe offrire la possibilità di raggiungere un nuovo equilibrio fra imprenditorialità e non profit in grado di originare modelli e strutture innovativi e sostenibili capaci di soddisfare le sempre più numerose emergenze sociali.

Da marzo 2016 l'esperienza, la competenza e la conoscenza delle zone di appartenenza di 20 manager innovatori sono state valorizzate ed orientate allo scopo di dar vita ad iniziative di innovazione sociale in grado di rispondere ai bisogni espressi dai territori locali.

Lo hanno testimoniato durante la prima parte dell'incontro i protagonisti dell'iniziativa che, mettendosi in gioco in un breve percorso di condivisione di hobby, interessi e esperienze personali e professionali hanno ideato due proposte di intervento attualmente in fase di start up: **Approdo sicuro**, proposta di **Andrea Molza** (nella foto a fianco) che sviluppa la possibilità di far dialogare ed incontrare professionalmente il mondo dell'impresa e quello dei migranti, sposando capacità di analisi e orientamento delle competenze e conoscenza del mondo delle imprese

e **Beer4Fun**, un progetto di **Leonardo Picci**, che attraverso la passione per la produzione artigianale di birra, punta ad offrire uno spazio di occupabilità, di crescita comune e di socialità alle persone in situazione di disabilità o di fragilità sociale.

Una l'idea di fondo emersa dal dibattito tra istituzioni e rappresentanti del territorio bolognese, moderato dal Prof. **Nadio Delai di Ermeneia**: il significato del termine innovazione si sta profondamente modificando, assumendo una valenza sociale. ***Fare innovazione oggi significa sempre più spesso fare innovazione sociale.***

Riprendendo le parole del Prof. Delai, moderatore del panel, ***"Dalla formazione, all'istruzione, alla salute, al recupero dei beni culturali, agli interventi di solidarietà verso i soggetti deboli sono molteplici gli***





ambiti della venture philanthropy, che testimoniano l'importanza di coltivare una visione alta del progresso, aperta e soprattutto inclusiva”.

Tra i protagonisti del dibattito (foto sopra): **Mario Cardoni**, Direttore Generale Federmanager, **Isabella Covili Faggioli**, Presidente Nazionale AIDP, **Giancarlo Funaioli**, Presidente Centro Servizi per il Volontariato della Città Metropolitana di Bologna, **Roberto Panzarani**, Presidente Studio Panzarani e portavoce Forum Terzo Settore della Regione Lazio, **Costanza Patti**, Direttore Generale Fondirigenti e **Marco Storchi**, Direttore Servizi di Supporto alla Persona del Policlinico

S. Orsola Malpighi di Bologna.

“Il nostro territorio è stato individuato da VISES, in quanto area dalla vocazione associativa fortemente marcata, con una forte presenza di reti di varia natura ed operanti su una pluralità di aree tematiche e in cui è ancora forte e radicato l'impegno civico e volontaristico della popolazione”, afferma **Eliana Grossi**, Presidente di Federmanager Bologna.

“Crediamo” continua la Presidente, *“che questo, insieme ad altri progetti già lanciati e consolidati nel tempo (come ad esempio i progetti legati alla consulenza ai comuni e quelli*

legati alle start-up rivolte a dirigenti inoccupati), possano contribuire ad invertire la rotta, creando innovazione sociale grazie alle competenze ed esperienze qualificate dei manager, e, contemporaneamente, nuovi stimoli e motivazioni per il manager in cerca di occupazione”.

Per ulteriori informazioni visiti il sito:

www.managerinnovatori.it



Residence Vittoria

Laboratorio Analisi Cliniche

Aut. San. P.G. 45332 del 02/03/2005

Via Mazzini, 150/2 - Bologna
Tel. **051 342478 - 051 6360665**
Fax **051 4294552**

www.residencevittoria.net
e-mail: pagani.elisabetta23@gmail.com

CONVENZIONE DIRETTA FASI



INGEGNERIZZARE LA COMUNICAZIONE



Ingegnerizzare la comunicazione? Un ossimoro? Assolutamente no, vi dimostrerò in poco tempo come questi due concetti

possano stare insieme e potenziarsi l'un l'altro.

Sappiamo che la **comunicazione** è una delle capacità manageriali più trasversali a ruoli, settori, mercati, una delle più importanti perché su di essa si fondano tutte le altre, ed anche controversa, perché ci nasconde sempre qualche difficoltà nonostante tanti e tanti anni di pratica, ed evolutiva perché cambia con il tempo, il contesto, le nostre caratteristiche personali e quelle degli interlocutori, cambia sempre! L'**ingegneria** invece, prima ancora che una disciplina scientifica, è da intendere come metodologia che riesce a dare un sistema alla risoluzione dei problemi, suggerisce metodi di scomposizione della complessità e di rifondazione di significato.

Ebbene, perché non applicare il metodo ingegneristico al nostro processo comunicativo?

Potremmo provare a farlo, non per rendere immutabile uno scambio comunicativo che non è mai uguale e non lo deve mai essere, non per rendere le conversazioni più fredde e formali, ma proprio per allenarci a rendere flessibili le nostre modalità comunicative, aumentare la nostra efficacia ed anche il coinvolgimen-

to dei nostri interlocutori!

In questi ultimi anni stiamo assistendo a molti ineludibili fenomeni che hanno cambiato profondamente le nostre capacità cerebrali e la nostra vita di relazione.

Pensiamo alla brevità dei messaggi di Twitter, alle serie televisive di 7 minuti ad episodio, alla miriade di *device* tecnologici che ci connettono al web senza soluzione di continuità, all'evoluzione del linguaggio.

Queste ed altre innovazioni hanno **ridotto notevolmente la nostra capacità e curva di attenzione** e ci hanno abituato a ritmi e rituali molto nuovi e diversi dal passato.

Ma se nella nostra vita privata ci stiamo modernizzando, quando arriviamo in azienda sembra che il tempo si sia fermato.

Partecipiamo a riunioni poco efficaci, a presentazioni lunghe e monodirezionali, scriviamo mail lunghissime e siamo più preoccupati di "mettere per iscritto" e "salvaguardare" il nostro operato, piuttosto che collaborare.

Forse abbiamo assorbito e adottato nelle nostre carriere professionali dei rituali che abbiamo appreso a scuola o all'università, ma ora il nostro obiettivo non è quello di cercare le ragioni di questo fenomeno. Considerando questi elementi di partenza, quello che possiamo fare è migliorare i nostri interventi comunicativi, le nostre riunioni, le nostre mail e le nostre conversazioni con qualche accorgimento in più.

Per esempio la **brevità**: la fonte d'ispirazione è l'abbreviazio-

ne "Tl;Dr", vale a dire "*Too long, didn't read*" "troppo lunga, non letta". Quest'abbreviazione è conosciuta molto bene e diffusa a livello mondiale. Tuttavia, parlando con l'audience italiana, risulta che la maggior parte delle persone non ne ha mai sentito parlare. "*Too long, didn't read*" è la risposta che sta prendendo sempre più piede nelle e-mail, quando i colleghi abusano del tempo, inviando testi incredibilmente lunghi e complessi.

E anche le presentazioni a cui spesso partecipiamo in azienda, che siano finanziarie, commerciali o tecniche, continuano a essere tradizionalmente troppo prolisse, troppo teoriche e troppo noiose, richiedendo decisamente troppo tempo e pochi risultati.

Nella nostra ricerca su questo tema, che copre trent'anni di esperienza, abbiamo scoperto che per la maggior parte dei relatori e delle aziende, *presentare consiste nell'organizzare i Powerpoint*. Oggi chiaramente non è così.

E' un lavoro più duro e complicato, con aspettative più alte, e questo senza ancora confrontarci con altre nazioni all'avanguardia come USA, Germania, Svezia, UK.

La maggior parte delle presentazioni è "*product oriented*", piena di testo tecnico o teorico o semplicemente troppo.

E così la nostra audience si distrae, comincia a guardare lo smartphone, il pc, l'orologio, la finestra....

Significa che siamo **più focalizzati sulla nostra intenzione**, piuttosto che sul risultato della nostra comu-

nicazione, significa che i relatori non considerano l'audience come cliente del loro messaggio. Spesso le relazioni sono ancora impostate sulla modalità "il saggio parla e noi prendiamo nota", ma è cambiato tutto.

In un'era di *fact checking* in tempo reale, l'audience può controllare rapidamente il vostro profilo LinkedIn o consultare Wikipedia mentre state parlando!

Per di più, in un periodo di cambiamento organizzativo e societario molto importante soprattutto per molte aziende del nostro territorio, diventa una capacità sempre più importante il saper variare il nostro contributo a seconda della multiculturalità dell'interlocutore.

Dobbiamo considerare che i canali comunicativi che scegliamo producono **diversi livelli di coinvolgimento e di attenzione degli interlocutori**. Tutte le teorie sulla comunicazione sono concordi nel presentare livelli molto bassi di efficacia per i messaggi verbali, scritti o semplicemente ascoltati e maggiori per i messaggi più dinamici e partecipativi.

Con presentazioni Powerpoint teoriche, tecniche o prolisse, sicuramente non si coinvolge l'interlocutore. E infatti Powerpoint non è l'unico strumento disponibile, è *solo uno dei più di 30 canali* che abbiamo identificato per strutturare una presentazione, una riunione, un incontro commerciale.

Otterremo efficacia per il cliente della nostra comunicazione quando avremo un alto livello di impatto e

coinvolgimento. John Medina, biologo molecolare dell'Università di Washington ci dice che *"il cervello elabora meglio gli stimoli carichi di contenuto emotivo. Li conserva più a lungo nella memoria e li richiama con maggior precisione rispetto ai ricordi neutri perché, nel farlo, attiva l'amigdala che, rilasciando dopamina, segnala questi stimoli come importanti."*

Dobbiamo, infatti, trovare il modo di ingegnerizzare **tre competenze chiave riguardanti l'audience: Attrarre, Coinvolgere, Interagire.**

"Comunicare significa andare incontro alle persone nel loro mondo suscitando una reazione".

Milton Erickson

Allora, facciamoci aiutare dall'ingegneria! Analizziamo il contesto in cui dobbiamo esprimere il nostro pensiero, analizziamone tutte le caratteristiche, poi progettiamo il nostro intervento, di qualunque tipo esso sia. Possiamo seguire le tecniche della visualizzazione e simulare la nostra performance minuto per minuto.

Con la consapevolezza del tipo di impatto emotivo di ogni canale comunicativo, avremo la possibilità di associare ad ogni fase del nostro discorso il canale adeguato,

variando la capacità attentiva dei partecipanti e la tensione emotiva. In questo modo il risultato della comunicazione è sicuramente più vicino al nostro obiettivo, lascia un ricordo positivo nell'interlocutore e la possibilità di ri-incontrarlo con piacere.

Non vuol dire che le caratteristiche prettamente personali di ognuno di noi vengano snaturate, perché le modulazioni del processo comunicativo sono infinite quante infinite sono le diverse possibilità di modulare ognuno dei suoi elementi.

In tanti anni di attività formativa condotta con aziende italiane e straniere, ho avuto moltissimi esempi di successo di questa attività di ingegnerizzazione, molto apprezzata non solo dagli umanisti, ma anche dagli ingegneri stessi!

Alla serata di **Nutrimenti Manageriali del 25 gennaio** avrò modo di illustrarvela personalmente e darvi alcuni esempi concreti.

Vi aspetto!





Al convegno, aperto al pubblico ed organizzato da Federmanager Bologna e dall'Ordine Ingegneri di Bologna, hanno partecipato oltre cento persone. Dopo i saluti dei Presidenti degli enti organizzatori e la presentazione dei relatori è intervenuto l'ing. Massimo Kolletzek, membro del Gruppo Ambiente - Territorio - Energia di Federmanager Bologna, che ha introdotto le tematiche, trattate nel dettaglio dai singoli relatori. Sono quindi intervenuti: il Tenente Colonnello Guido Guidi, Aeronautica Militare, Centro Operativo per la Meteorologia di Pratica di Mare; il Dr. Romano Serra, Dipartimento di Fisica dell'Università di Bologna; il Prof. Sandro Artina, Vice presidenza della Scuola di Ingegneria e Architettura di Bologna; l'Ing. Marco Pasquini, del Gruppo di Lavoro Ambiente dell'Ordine Ingegneri di Bologna; e il Dott. Maurizio Mainetti, Direttore dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna. Sul nostro sito www.federmanagerbo.it sono già presenti i video contenenti le interviste fatte ai relatori, così come le presentazioni proiettate durante i singoli interventi. A

seguire, pubblichiamo una sintesi della relazione dell'Ing. Marco Pasquini che ha esposto gli aspetti organizzativi e operativi a livello territoriale e locale della pianificazione di protezione civile.

Sintesi e trascrizione a cura dell'Ing. Umberto Tarozzi, Proboviro di Federmanager Bologna.

Quando si parla di protezione civile a livello locale si intende il piano di protezione civile comunale, o a livello aggregato di comuni, o infine come comune risultante dall'unione di comuni più piccoli.

Nel 1994 ho avuto l'incarico dal comune di Casalecchio di Reno di redigere il Piano di protezione civile per quel comune: da quella data, ho organizzato l'ufficio di protezione civile, ho realizzato il Piano e ne ho seguito l'aggiornamento per parecchi anni.

Questo tipo di esperienza è stata importante perché il comune di Casalecchio presenta problemi molto simili a quelli di comuni molto più grandi e popolati e ciò mi ha fatto comprendere come vi siano esigenze che il progettista deve prendere in considerazione indipendentemente dalle dimensioni del territorio.

Ad esempio, la normativa stabilisce la tipologia degli eventi calamitosi: anche se questa classificazione è di tipo convenzionale, in realtà assume un'importanza molto rilevante perché comunque nei primi momenti l'emergenza viene affrontata a livello locale. Quindi una pianificazione ben fatta consente di intervenire su molti effetti pratici: nei primi momenti di emergenza gli interventi consentono di dare conforto alla popolazione ed essi sono simili per tutti i tipi di eventi.

Gli eventi calamitosi si suddividono nelle seguenti tre tipologie:

Tipologia A: Eventi naturali o connessi con attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

Tipologia B: Eventi naturali o connessi con attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;

Tipologia C: Calamità naturali, catastrofi od altri eventi che, per entità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, quindi a livello nazionale. Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza.

La pianificazione della protezione civile si occupa di tutte queste cose, quindi è un'attività interdisciplinare, dove il progettista che redige il piano deve essere capace di raccogliere la maggior parte delle informazioni che provengono dagli specialisti nella maniera più asettica e distaccata possibile.

Infatti per quanto la fantasia umana possa essere sviluppata, ciò che poi succede in pratica supera qualunque capacità di previsione. Se siamo riusciti a formulare un modello che funziona, il modello potrà funzionare anche per l'evento che non è previsto specificamente nel Piano. La previsione consiste nelle attività

dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla determinazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi. La prevenzione consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto dell'attività di previsione.

Il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di piena assistenza.

Per quanto riguarda le attività descritte vorrei aprire una parentesi: si dice che nel soccorso siamo i più bravi in Europa e questo è vero, ed in particolare in Emilia Romagna. Dal 1994, quando ho cominciato ad occuparmi di protezione civile con il comune di Casalecchio, siamo diventati bravissimi anche nell'attività di previsione. Ma **per arrivare ad una vera prevenzione siamo ancora in difetto nella comunicazione**, ossia nel riuscire a trasmettere alla popolazione quello che è il vero rischio in cui le persone vivono, come vedremo più avanti.

Nel quadro descritto si inseriscono le competenze dei comuni e delle organizzazioni che li comprendono, come si è detto, in forma aggregata. Il piano comunale di protezione civile organizza in ambito più ridotto quella che è la pianificazione a livello nazionale,

con un'aggiunta e cioè che il sindaco, che è il capo della protezione civile a livello locale, non dovrà affrontare soltanto le emergenze che sono di stretta competenza, cioè la tipologia di eventi di livello A, ma dovrà affrontare per le prime ore o addirittura per i primi giorni qualsiasi tipo di emergenza, finché non sarà costituito un coordinamento fra le diverse amministrazioni competenti.

Quindi è molto importante organizzare la pianificazione ad un livello pratico, semplice ed immediato che consenta di superare le prime ore di emergenza, qualunque essa sia. Un esempio che sembra banale, ma che se si fosse verificato sarebbe stato riportato su tutti i giornali: quando ho iniziato la mia attività nella protezione civile a Casalecchio era previsto in un vecchio documento che in caso di estrema necessità si potessero realizzare campi e tende per gli sfollati in una zona che prevedeva già l'allacciamento all'energia elettrica. Quando richiedemmo all'Università di Bologna lo studio di quel territorio si scoprì che l'area in oggetto era esondabile. Siccome quando si verifica un evento estremo spesso poi inizia a piovere, avremmo corso il rischio di allagare le tendopoli. Bisogna quindi mantenere un minimo di accortezza per evitare che un tentativo di risolvere un'emergenza ne generi un'altra.

Come è stato definito nella stesura originaria, il Piano normativo di Casalecchio è stato mantenuto nel tempo, con i necessari aggiornamenti, nelle sue linee principali, che sono state quelle fornite inizialmente dalla Regione Emilia Romagna, tuttora valide.

La struttura del Piano si articola in diverse componenti la cui stesura si sintetizza nel seguito.

E' stata eseguita un'analisi del territorio comunale ed è stato necessario recuperare tutta la documentazione di tipo naturalistico, geologico, geotecnico

e storico riferita agli eventi pregressi (finalizzata alla successiva analisi dei rischi) e gli studi fatti in occasione della pianificazione urbanistica, della progettazione delle infrastrutture, etc..

Gli aspetti analizzati sono stati i seguenti: dati statistici, inquadramento geomorfologico e idrografico, infrastrutture e rete viaria, insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, di servizio e vari. Tutto ciò corredato di un'analisi cartografica che inizialmente è stata ricavata da rilievi aerofotogrammetrici e, più di recente, da strumenti di georeferenziazione e dati GIS.

Lo studio più complesso e che ha richiesto più tempo è stato quello dell'analisi degli scenari di rischio presenti sul territorio. La pianificazione standard infatti ne stabilisce alcuni, ma ogni territorio ha le sue peculiarità.

Si è poi definita un'organizzazione comunale della protezione civile. Si sono quindi individuate strutture e referenti organizzativi e censite risorse interne ed esterne all'amministrazione comunale. Sono state definite anche cose semplici: come ci si organizza per dare comunicazione alla popolazione, come si può riunire per prendere delle decisioni senza che questo rappresenti un rischio, come riuscire a comunicare con tutti e quali mezzi alternativi utilizzare nel caso siano fuori servizio le linee telefoniche (nel 1994 non erano diffuse come attualmente le reti Internet ed i collegamenti cellulari).

Infine è stata effettuata la valutazione delle risorse a disposizione della protezione civile. E' stato costituito un archivio di schede contenenti le risorse logistiche, umane e tecniche. In particolare, sono state inviate alle aziende ed ai privati del territorio richieste di poter mettere a disposizione della protezione civile, nei casi di emergenza, mezzi idonei (gru, escavatori, etc.),

da utilizzare per demolire, rimuovere strutture che impediscono il transito ai mezzi di soccorso, ecc.. Le risposte dei cittadini sono state molto favorevoli e si sono potuti così stilare degli elenchi (che vengono costantemente aggiornati) di dotazioni in aggiunta a quelle già a disposizione della pubblica amministrazione.

Il Piano poi si completa con allegati che contengono le procedure di allertamento ed operative. La prima versione del Piano di protezione civile di Casalecchio è del 1996, alla quale sono poi seguiti diversi aggiornamenti.

Per comunicare ai cittadini i principali contenuti del Piano comunale di protezione civile fu redatto un fascicolo, trasmesso unitamente al notiziario del comune, contenente i rischi presenti sul territorio, gli indirizzi ed i numeri telefonici da utilizzare in caso di necessità ed anche un primo tentativo di divulgazione delle strategie di autoprotezione.

Oggi si parla molto di autoprotezione della popolazione e quanto contenuto in quel fascicolo potrebbe essere aggiornato ed ampliato alla luce delle attuali conoscenze.

La parte del Piano che, come dicevo, ha richiesto il maggior tempo per lo studio - cioè l'analisi degli scenari di rischio - è stata preceduta dalla ricognizione degli eventi più gravi che si erano presentati a partire dal 1990 nel territorio di Casalecchio, che sintetizzo di seguito.

1990: Disastro aereo all'Istituto Salvemini. Un velivolo senza pilota si sfasciò, incendiandosi ed entrando da una finestra entro lo stabile dell'Istituto Salvemini. La scuola non aveva scale e uscite di sicurezza, la palestra era chiusa da un'inferriata. I vigili del fuoco dovettero salire con scale dall'esterno per trasportare fuori gli studenti superstiti. Dalla tragedia del Salvemini

è nata la normativa di protezione incendi per le scuole.

1992: Piena del fiume Reno. Non successe niente di particolarmente grave, se non che questo evento ci ha permesso di studiare la conformazione statica ed architettonica del ponte sul fiume Reno, che è stato poi ristrutturato.

1993: Incidente su un rilevato dell'autostrada. Un mezzo pesante uscendo di strada causò il riversamento di una sostanza sconosciuta all'interno di un parco e di un parcheggio condominiale. E' poi emerso che si trattava di una colla vinilica non pericolosa; a quei tempi però le schede di trasporto non erano sempre presenti ed accurate e vi furono momenti di particolare tensione.

Venendo ad anni più recenti, dopo la formulazione del piano, ricordo i seguenti eventi.

2003: Precipitazioni anomale. Le precipitazioni di questo anno, come quelle riscontrate in anni precedenti, originarono eventi che furono fronteggiati a livello locale e quindi con il coordinamento del sindaco, sia pure creando problemi al territorio comunale. Si tenga infatti presente che, già a partire da quel periodo, problemi di particolare pericolo, come quelli sulla viabilità ordinaria, presenti su comuni limitrofi provocarono riflessi anche al comune di Casalecchio.

2004: Incidente ferroviario. Un treno locale, indirizzato per errore su un binario morto, andò a schiacciarsi contro il terminale di arresto. L'evento venne fronteggiato dalle autorità locali.

Gli scenari di rischio individuati e presi in esame nel Piano di protezione civile per il comune di Casalecchio sono stati quindi i seguenti:

- Esondazione di corsi d'acqua;
- Incendio boschivo;
- Incidenti industriali;
- Incidenti in fase di trasporto di sostanze

pericolose;

-Terremoto;

-Gravi incidenti stradali o ferroviari;

-Crollo di edifici;

-Eventi meteorologici estremi;

-Epidemie ed emergenze sanitarie;

-Rischi connessi alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali e allo sviluppo urbanistico.

Gli scenari di rischio sono stati suddivisi in "significativi" e "a probabilità di accadimento più limitata".

Fra i primi sono stati compresi: l'esondazione di corsi d'acqua (con alluvione e inondazione), il terremoto, gli eventi meteorologici estremi e i gravi incidenti stradali o ferroviari.

Per ognuno di questi scenari, è stata predisposta una procedura di emergenza e redatta una cartografia specifica che viene costantemente aggiornata.

Concludo con alcune valutazioni contenute nel Piano in merito ai principali scenari sopra elencati.

I riflessi provocati dal dissesto idrogeologico, il cui rischio è sempre presente nella nostra zona pedecollinare, in particolare per quanto si è verificato con eventi meteorologici estremi, hanno suggerito di effettuare una valutazione puntuale del numero di persone abitanti nelle zone collinari e dei collegamenti esistenti con i comuni limitrofi. Sono stati poi individuati percorsi alternativi da utilizzare nei casi di emergenza, dopo aver eseguito monitoraggi esplorativi su alcune frane quiescenti, nel caso di una loro riattivazione. Come ho già citato all'inizio, per quanto riguarda il rischio idraulico, si è dato incarico all'Università di Bologna di ridisegnare i livelli di piena e su questa base sono state aggiornate le mappe di rischio. Così pure per gli incidenti industriali, si è valutato che il comune di Casalecchio ha due aree industriali importanti, ma di industria leggera. Per gli incendi boschivi nel territorio di Casalecchio vi è

un parco così ampio e così difficilmente controllabile che fa inserire tale comune fra quelli che sono a rischio boschivo; sono quindi stati approntati degli scenari specifici concordati con il Corpo Forestale.

Per quanto riguarda i terremoti, quando si effettua la valutazione del rischio, anziché riferirsi alla frequenza, si ipotizza una probabilità di accadimento che, se si suppone che l'evento si presenti, assume il valore massimo 1, anche se rimane indefinito il momento in cui l'evento si verifica. Se non è possibile sapere quando un terremoto di presenterà, si dovrà essere in grado di proteggere la popolazione per quello che è il livello di magnitudo del sisma che è lecito attendersi nelle zone in cui abita. Sono in proposito disponibili delle mappe che per varie estensioni territoriali riportano il valore massimo di intensità macrosismica raggiunto in ogni punto a partire dall'inizio delle misurazioni. Nel territorio della regione Emilia Romagna una mappa che riporta questi dati, misurati con la scala Mercalli - Cancani - Sieberg, presenta nella zona attorno a Bologna il massimo di 8°, quindi nel comune di Casalecchio non sono da ritenersi probabili fenomeni sismici di più elevata intensità.

Ricordo però in proposito che, già a partire dal 1988, una norma nelle linee guida della Regione Emilia Romagna richiede una valutazione qualitativa della vulnerabilità sismica degli aggregati. **Nel tempo questa è stata effettuata in maniera sempre più approfondita, fino a scoprire che vi sono intere zone del territorio che non sopportano l'intensità massima prevista dalle mappe: di questa situazione dovremmo dare conto quando facciamo comunicazione, senza fare terrorismo ma, ovviamente, senza sottovalutare il rischio.**



"BACHECA EVENTI DI FEDERMANAGER BOLOGNA"

GLI EVENTI IN PROGRAMMA

12 dicembre 2016 - Contributo di solidarietà per gli ex iscritti INPDAI: Iniziative Federmanager, Savoia Hotel Regency, Via del Pilastro 2 dalle ore 15,30 alle 17,00.

12 dicembre 2016 - Assemblea Straordinaria Federmanager Bologna, Savoia Hotel Regency, Via del Pilastro 2 dalle ore 17,00.

12 dicembre 2016 - Brindisi di Natale, Savoia Hotel Regency, Via del Pilastro 2 dalle ore 19,00.

25 gennaio 2016 - Nutrimenti manageriali: How Business Presentations are changing. Comunicare con interazione e coinvolgimento del pubblico, con Phil Taylor, dalle ore 18,30 presso luogo da definire.

GLI EVENTI ORGANIZZATI NEGLI ULTIMI MESI:

3 novembre 2016 - Evento Finale Progetto Manager Innovatori, presso Unindustria Bologna.

11-18-25 novembre e 2 dicembre 2016 - Corso Mindfulness & Business, presso Federmanager Bologna.

18 novembre 2016 - A+ Forum 2016, presso l'Oratorio dei Fiorentini di Bologna.

29 novembre 2016- Sarà il futuro che ci scegliamo: opportunità e novità del fondo Previndai, presso il Museo del Patrimonio Industriale.

30 novembre 2016 - Nutrimenti Manageriali, La nostra reputazione personale e manageriale si gioca sul web. Impariamo a costruirla, mantenerla e difenderla, presso Casalunga Golf Club Castenaso (BO).

Federmanager Bologna è lieta di invitare tutti gli associati e partner al consueto brindisi natalizio che si svolgerà il 12 dicembre 2016 presso il Savoia Hotel Regency, in Via del Pilastro 2 (BO), a partire dalle ore 19,00.

RSVP

***sara.tirelli@federmanagerbo.it
Tel. 051 0366618***

Vi informiamo che i nostri uffici resteranno chiusi per festività natalizie da sabato 24 dicembre a sabato 7 gennaio compresi. Riapriranno regolarmente lunedì 9 gennaio 2017.



15.000 interventi formativi realizzati

**16.000 aziende aderenti
con 80.000 dirigenti**

Formazione manageriale

Classe dirigente

Conto Formazione

Avvisi

Agenzia del lavoro



Fondirigenti
Innovatori per formazione



CONFINDUSTRIA

 **FEDERMANAGER**

Entra nel network di Fondirigenti: il Fondo interprofessionale per la formazione manageriale di Confindustria e Federmanager.

16.000 imprese con oltre 80.000 dirigenti lo hanno già scelto.

Scopri il Conto Formazione e gli Avvisi in corso. Puoi fare formazione in azienda, subito.

Vai presso una delle sedi territoriali di Federmanager e iscriviti all'Agenzia del Lavoro.

Non aspettare. Vai su www.fondirigenti.it e aderisci subito. Fondirigenti: innovatori per formazione.